EDIZIONE DI UDINE

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 3 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO.....: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | SABATO 4 GENNAIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

L'aviazione e l'artiglieria

martellano nello scacchiere cirenaico

formazioni meccanizzate e mezzi navali nemici

Riuscito colpo di mano sul fronte greco

BOLLETTINO N. 210

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella zona di frontiera cirenaica, nostre artiglierie hanno controbattuto formazioni meccanizzate e mezzi navali nemici.

Aerei da bombardamento hanno ripetutamente attaccato la base avanzata avversaria e navi presso la costa, colpendo un incrociatore. Altri aerei hanno bombardato e mitragliato formazioni meccanizzate sul fronte di Bardia e nel deserto. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati.

Sul fronte greco attacchi di carattere locale, in alcuni settori sono stati decisamente respinti. Un nostro ardito colpo di mano ha messo in fuga elementi nemici e catturato prigionieri.

Aerei avversari hanno bombardato Elbassan causando qualche perdita tra la popolazione civile.

In Africa Orientale nulla di notevole da segnalare. (Stef.).

Fervide rievocazioni del discorso del 3 gennaio

ROMA, 3 sera

Il popolo italiano ha rievocato oggi lo storico discorso pronunciato dal Duce il 3 gennaio dell'anno III dell'Era fascista. La parola di Mussolini, le basi del Regime, sbaragliando il superstite vecchio mondo demoplutocratico all'interno della vita nazionale, è stato ricordato ed esaltato nel corso di imponenti adunate di Camicie nere e di popolo svoltesi nei Fasci, nei Gruppi universitari fascisti, nei vari nuclei dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, nei corsi di preparazione politica per i giovani.

A Roma la data è stata illustrata nei suoi alti significati storico e rivoluzionario da oratori designati dal Partito in vibranti assemblee di popolo.

Fra gli oratori erano Sottosegretari, Accademici d'Italia con il loro presidente, Ministri di Stato, Senatori e Consiglieri nazionali.

Ancora una volta, a Roma come in tutta Italia, da tutti i petti è scaturito il grido della certezza: certezza nel Duce, certezza nella vittoria.

Come era stato disposto dal Partito la ricorrenza ha coinciso col primo rapporto nazionale dei presidenti delle sezioni provinciali dell'Istituto nazionale di cultura fascista, svoltosi a Roma alla presenza del Segretario del Partito nella sede centrale dell'Istituto stesso.

Decorazioni al valore a militari della I e IV Armata

ROMA, 3 sera

Il Duce, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutte le fronti, ha concesso le seguenti decorazioni al V. M. «sul campo» ai sottonotati militari della I.a Armata:

Medaglia d'Argento al V. M. «a viventi» — Seniore Busi Pier Cristoforo fu Giovanni, nato a Varallo Sesia (Vercelli) 33.o Battaglione CC. NN. — Camicia Nera Giumbelli Augusto di Antonio, nato a Reggio Emilia, 36.o Battaglione CC. N.N

Medaglia di bronzo al V. M. «a viventi» — Capo Manipolo Filippi Domenico fu Mario, nato a Montaione (Firenze) 33.o Battaglione CC. NN. — Capo Manipolo Genetrini Danilo di Mentore, nato a Luzzara Battaglione CC. NN. 17.o Reggimento Fanteria — Caporal Maggiore Tronconi Giovanni di Luigi nato a Rosate (Milano) 37.o Regg. Fanteria.

Sono state pure concesse le seguenti decorazioni al V. M. ai sottonotati militari appartenenti alla 4.a Armata:

Medaglia d'oro al V. M. «alla memoria» — Alpino Marbello Livio di Giovanni nato a Pontestura (Torino) 3.o Regg. Alpini. «*Sempre primo ove maggiore era il rischio, durante un aspro attacco, con generoso impeto e fiero sprezzo del pericolo, si lanciava, di iniziativa, in terreno scoperto, per raggiungere la postazione avanzata di un fucile mitragliatore, nel nobile intento di sostituire il tiratore caduto. Per meglio utilizzare l'arma, non esitava a portarsi in luogo più esposto, da dove batteva efficacemente le posizioni nemiche, suscitando l'ammirazione dei compagni. Gravemente ferito alla testa conteneva, con grande forza d'animo, il suo dolore, e pregava l'Ufficiale di curare per primi gli altri feriti. Medicato, chiedeva insistentemente di essere lasciato al suo posto di combattimento. Ai superiori, che lo costringevano a partire per un luogo di cura, esprimeva il suo disappunto e il desiderio vivissimo di tornare al più presto alla battaglia per partecipare alla immancabile vittoria. Si spegneva in luogo di cura, dopo circa un mese di atroci sofferenze, sopportate con animo virile e mirabile stoicismo. Fulgido esempio di elette virtù militari e di cosciente, sublime eroismo*». La Belle Plinier, 21 Giugno 16 Luglio 1940 XVIII.

Medaglia d'argento al V. M. «alla memoria» — Sottotenente Medico Ferrarini Manlio di Guido, nato a Pisa, 64.o Regg. Fanteria — Carrista Bardassi Armando di Girolamo nato ad Argenta (Ferrara) 1.o Regg. Fanteria Carrista — Soldato Pisetta Amberto fu Vittorio, nato a Lavis (Trento), 641 Ospedale da Campo 5 Divisione alpina «Pusteria».

«A viventi»: Generale di Brigata Baratelli Pietro fu Carlo, nato a Cuneo Comando Corpo Armata alpino.

Medaglia di Bronzo al V. M. «alla memoria»: Sergente Adamo Pietro di Lucantonio, nato a Crispiano (Taranto) I.o Regg. Fanteria carristi — Soldato Acquaviva Luigi fu Pietro, nato a Catignano (Teramo), 14.o reggimento Fanteria — Bersagliere Molina Carlo Renato di Giovanni, nato a Castelletto Molina (Alessandria) 4.o Reggim. Bersaglieri.

«A viventi»: Tenente Colonnello Gervasono Giorgio fu Pietro, nato a Pinzano (Treviso), Comando 4.a Armata — Tenente Frigerio Luigi di Catullo, nato a Milano, 11.o Regg. Alpini — Sergente Magg. Vanduzzi Beniamino di Mario, nato a Molino Alzano (Tortona) 92.o Regg. Fanteria — Soldato Bianco Luigi di Edoardo, nato a Torino, 92.o Regg. Fanteria — Bersagliere Pesce Agostino di Giovanni nato a Ponzone (Alessandria) 4.o Regg. Bersaglieri.

Riunione di Commissioni legislative della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 3 sera

La Commissione legislativa della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto una riunione sotto la presidenza del consigliere nazionale Farinacci ed ha approvato alcune modificazioni al disegno di legge già esaminato dal Senato relativo agli aeromobili atterrati o caduti nel territorio o nelle acque territoriali dello Stato.

Si è anche riunita la commissione legislativa della Cultura Popolare sotto la presidenza del presidente cons. naz. Ridolfi e con l'intervento del Ministro della Cultura Popolare. Essa ha approvato nel testo ministeriale un disegno di legge contenente modifiche all'articolo tre della legge 4 aprile 1940 XVIII nr. 300 istitutiva dell'ente stampa sul quale ha riferito il cons. naz. Fontanelli ed hanno interloquito il presidente il ministro e il cons. naz. Peverelli Carlo.

Il raccolto del cotone ricchezza dell'Egitto finirà nei forni delle ferrovie

ISTAMBUL, 3 sera

I giornali riportano una notizia dell'*Ahram* secondo la quale larga parte del cotone e dei semi di cotone del recente raccolto, non possono essere esportati dall'Egitto. Lo stesso giornale dice che questo fatto ha creato un grave problema: quello della conservazione di queste scorte. Il problema non è di facile soluzione perchè per la conservazione dei semi si richiedono appositi locali. Si starebbe così studiando la possibilità di pressare i semi estraendone l'olio e di utilizzare il residuato come fertilizzante o combustibile per le ferrovie. Risulta, insomma, che per le impossibilità create dalla guerra, il raccolto del cotone, ricchezza dell'Egitto, finirà nei forni delle locomotive. (*Stef.*).

Sopra una unità da guerra in crociera: Un marinaio della difesa controaerea presso la sua mitragliatrice

L'attività dell'Istituto di cultura fascista

in una relazione del Presidente Pellizzi

Fervido telegramma dei dirigenti al Duce

ROMA, 3 sera

Il Presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista ha mandato al Duce la seguente relazione:

«*Nell'aprile XVIII Voi disponeste che l'Istituto nazionale di cultura fascista si attrezzasse al centro e alla periferia per divenire l'organo tecnico del Partito per la divulgazione politica.*

A tale scopo deste istruzioni perchè l'I. N. C. F. fosse potenziato al centro con la nomina a vice Presidente del vice Segretario dei G. U. F. e del fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della scuola, che riordinasse e mettesse in efficienza i suoi organismi provinciali, i cui Presidenti entrarono a far parte dei Direttori federali del Partito: che si mettesse in contatto con gli uffici studi e propaganda delle varie confederazioni, per trovare direttive pratiche unitarie all'attività di studio e di divulgazione dei problemi generali interessanti l'educazione politica delle categorie.

In tutta questa opera l'Istituto, in ottemperanza alle direttive da Voi date, doveva diventare, più che prima non fosse, un diretto strumento del Partito per l'attuazione, nel campo educativo, dei suoi fini politici.

Dall'aprile ad oggi l'I. N. C. F. si è messo in grado, in base anche alle maggiori assegnazioni di fondi da Voi concesse, di iniziare la attuazione delle disposizioni generali da Voi impartite.

Oggi si può considerare con un fatto acquisito che in tutte le provincie d'Italia, tranne pochissime eccezioni, esiste una sezione provinciale dell'Istituto, dotata ormai di una sufficiente organizzazione, alla quale fanno capo uomini di cultura e di sicura fede, delle più disparate posizioni sociali, tutti provati e diversamente classificati a seconda della loro diversa capacità ed efficienza.

Il Presidente di ogni sezione è componente del Direttorio federale ed è scelto in base alle designazioni del Segretario Federale. La sezione agisce in tutto o per tutto come organo culturale e divulgativo della Federazione. Nelle città minori si sono costituite nuove sottosezioni dell'Istituto, che superano oggi il numero di 600. Vi sono poi alcune migliaia di nuclei dell'Istituto in località minori e di «gruppi aziendali» che operano nell'ambito di particolari aziende o uffici statali o privati. Sono stati costituiti in tutte le provincie i gruppi femminili.

Le riunioni e manifestazioni nel periodo aprile-ottobre hanno raggiunto la cifra totale di circa 35 mila (in confronto con circa 2000 riunioni durante l'intero anno XVII). *Nei mesi di giugno, luglio e agosto furono indette riunioni di dirigenti locali dell'Istituto per gruppi di provincie finitime, alla presenza del Presidente dell'Istituto e del Segretario generale e di un rappresentante della Direzione generale della propaganda presso il Ministero della Cultura Popolare. Nell'agosto è stato iniziato lo invio regolare a tutte le sezioni provinciali di due o tre schemi di conversazioni per ogni settimana. Tali schemi sono destinati ai propagandisti i quali devono servirsene a seconda delle diverse contingenze e a seconda dei gradi di cultura del loro pubblico.*

A seguito dello scioglimento da Voi ordinato, su proposta del Ministero della Cultura Popolare, dei nuclei di propaganda interna, e del passaggio delle loro attribuzioni all'I. N. C. F. l'Istituto dispose che le sezioni provinciali organizzassero settimanalmente nel maggior numero di centri possibile, delle riunioni in ognuna delle quali avrebbero parlato due o tre oratori per non più di un quarto d'ora ciascuno, sulla situazione politica, sulla situazione militare e sui problemi di disciplina e organizzazione interna

Sono state orientate tutte le attività ufficiali dell'I. N. C. F. verso la finalità e i problemi caratteristici del tempo di guerra.

Sono stati presi accordi con alcune Confederazioni allo scopo di coordinare le attività di studio e divulgative dell'Istituto con quelle Confederazioni stesse. Gli associati dell'Istituto, che alla fine dell'anno XVII *raggiungevano il numero di sessantamila, stanno ora avvicinandosi alla cifra di centotrentamila.*

E' stata così organizzata una intelaiatura generale tale da mettere in grado l'Istituto di funzionare efficacemente come organo tecnico per tutte le attività culturali ed educative del Partito.

Messa in ordine l'intelaiatura, occorre ora procedere ad una sistemazione metodica dell'attività dell'Istituto, tenendo presenti le direttive più generali da Voi impartite all'I. N. C. F. nel maggio-giugno dell'anno XVIII *e cioè l'Istituto deve essere l'organismo specifico, politico e di cultura nello stesso tempo, che, alle dirette dipendenze del Partito, organizza tecnicamente l'attività divulgativa, prepara e classifica gli uomini ad essa adibiti, a seconda della loro capacità specifica elabora esecutivamente i piani d'azione ricevuti dal Partito, fornisce agli organi periferici il materiale d'informazione. La propaganda periferica essendo funzione del Partito, e una delle primissime funzioni sue, è chiaro che le direttive generali e politiche per l'espletamento di tali funzioni dovranno provenire sempre dalle autorità responsabili del Partito, sia centrale che provinciale.* — Camillo Pellizzi ».

Il Duce ha inoltre ricevuto il seguente telegramma:

«*Il Consiglio direttivo e i Presidenti provinciali dell'Istituto nazionale di cultura fascista, riuniti a rapporto dal Segretario del Partito, nell'annuale del discorso che, schiudendo nuovi orizzonti di vita all'Italia e all'Europa, denunziò la definitiva frattura tra il vecchio mondo demoplutocratico e le giovani energie del Fascismo, Vi attestano, Duce, che in questa ora decisiva in cui matura la crisi consapevolmente aperta sedici anni or sono, le forze della intelligenza e della cultura italiana, più che mai coscienti della loro funzione e della loro responsabilità, sono allineate con le eroiche forze armate nella comune battaglia.* — Camillo Pellizzi, *Presidente dell'Istituto Cultura Fascista* ».

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 3 sera

Domani, sabato, come è noto, si riunirà sotto la presidenza del Duce il Consiglio dei Ministri.

Le circoscrizioni giudiziarie nei territori francesi occupati

ROMA, 3 sera

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente bando del Duce del Fascismo, primo maresciallo dell'Impero comandante delle truppe operanti su tutte le fronti, relativo alla circoscrizione giudiziaria nei territori francesi occupati.

Arti. 1 — I territori francesi occupati dalle forze armate italiane sono divisi nelle seguenti circoscrizioni giudiziarie:

1) Giustizia di pace di Mentone comprendente il territorio dei commissariati civili di Mentone e di Fontano. 2) Giustizia di pace di Monginevro comprendente il territorio dei commissariati civili di Monginevro, di Isola di Ristolas e di Seez. 3) Giustizia di pace di Lanslebourg comprendente il territorio dei commissariati civili di Lanslebourg di Bessand e di Pramans.

Art. 2 — Il giudice di pace può per le udienze civili e penali e per le altre incombenze del suo ufficio trasferirsi nelle località della sua circoscrizione che siano sedi di commissariato civile. In tal caso le funzioni di cancelliere possono essere esercitate anche da un funzionario del commissariato civile o da altra persona da questo designata.

Art. 3 — I giudici di pace delle sedi vacanti sono nominati dal comando supremo fra gli abitanti dei territori occupati che abbiano speciali idoneità o fra gli ufficiali delle forze armate italiane che appartengano all'ordine giudiziario come magistrati. Spetta allo stesso comando supremo la facoltà di revocare dalle loro funzioni i giudici di pace.

Art. 4 — Il presente bando è pubblicato mediante inserzione nella « Gazzetta Ufficiale » del regno e nei territori francesi occupati mediante pubblico manifesto a cura dei commissari civili. Esso entra in vigore nel 15.o giorno della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale ».

Roosevelt smentisce di pensare all'invio di un corpo di spedizione in Europa

BUENOS AYRES, 3 sera

Il presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, in una intervista concessa alla *Nacion* ha dichiarato di non aver mai pensato di inviare un corpo di spedizione in Europa.

Egli ha escluso tassativamente la possibilità dell'intervento della marina americana nella guerra europea.

L'eroismo della Marina italiana

XX, 3 sera

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani).

La torpediniera *Fabrizi* era in normale servizio di scorta nel basso Adriatico. Luna alta; visibilità eccezionalmente buona. Dopo la mezzanotte la nostra silurante avvista cinque unità nemiche di cui una più grossa e quattro minori: un incrociatore o esploratore e quattro grossi caccia.

La torpediniera italiana si dirige immediatamente contro la formazione nemica che si trova a distanza di circa cinque o sei mila metri per portarsi a distanza di lancio. Intanto le navi avversarie hanno scoperto la nostra piccola silurante e dirigono contro di essa la potenza concentrata del loro fuoco.

La *Fabrizi* risponde coi pezzi di prora e continua ad avanzare tenendo testa alle cinque unità nemiche. A distanza opportuna il comandante italiano ordina il lancio dei siluri, ma l'ordine non giunge ai tubi, per avarie alle comunicazioni già avvenute a causa del tiro nemico che ha centrato la torpediniera, cominciando a fare delle vittime, primi fra tutti, alcuni fra gli uomini addetti all'armamento di uno dei pezzi di prora, Per fortuna nessun organo vitale delle macchine o del timone è colpito, ma la centrale elettrica è immobilizzata e la nave è al buio. I servizi procedono con l'ausilio delle lampade tascabili. Sulla silurante italiana si sviluppano principi di incendio, un po' ovunque, prontamente domati. Ma un notevole incendio si osserva anche su una unità nemica.

La torpediniera è stata fatta segno anche al lancio di siluri che sono scansati con abilissime manovre. I serventi dei pezzi colpiti sono immediatamente sostituiti con altri uomini e i cannoni possono così continuare a sparare. Un colpo cade a prora. Alcune scheggie colpiscono un siluro asportandone completamente la testa; un altro siluro viene pure colpito da scheggie che fanno incendiare il serbatoio di petrolio; con audace iniziativa il direttore di macchina sempre presente dove più è necessaria l'opera sua fa buttare in mare l'arma prima che scoppi. Qualche minuto più tardi il siluro sarebbe esploso. A causa delle scheggie che hanno forato le tubature e i depositi di acqua dolce le caldaie delle macchine debbono essere alimentate con acqua di mare e la velocità della nave diminuisce notevolmente.

Malgrado tutto, il comandante della torpediniera, ferito ad una coscia, stringendo l'arto con una bretella di salvagente, ferma l'emoraggia e, continuando a dirigere la nave, riesce a condurla a una base. I feriti compreso lo stesso comandante vengono trasportati su una nave ospedale.

Nell'eroica azione, la silurante italiana ha avuto dieci morti e dispersi fra cui un giovanissimo ufficiale e 18 feriti fra cui il comandante ed un altro ufficiale che è morto in seguito alle ferite. Il valore dei marinai italiani risulta da una cartolina postale scritta dalla infermeria presidiaria di Ravenna dal cannoniere Cosimo Leggeri della torpediniera *Fabrizi* al suo comandante: Eccola nella sua forma testuale: « Egregio Comandante, giorni fa scrissi ai camerati di bordo facendogli presente in quale ospedale mi trovavo, domandandogli pure il vostro indirizzo, perche tanto è l'entusiasmo mio d'augurare miei migliori auguri ad un ottimo capitano di corvetta il quale ha saputo eroicamente salvare i suoi uomini ed il suo caccia riuscendo ad entrare in porto benchè sette contro uno. A me mi hanno tagliato la gamba sinistra. Sono sempre il vostro fedele marinaio salutandovi distintamente. Cosimo Leggeri. — Ravenna 1 Dicembre 1940 XIX ».

Oggi radiorapporto

degli industriali e artigiani

ROMA, 3 sera

Domani sabato alle ore 16,25 il Presidente della Confederazione fascista degli industriali terrà rapporto per radio agli industriali ed artigiani italiani, riuniti presso tutte le unioni industriali del Regno.

Nuovi commenti tedeschi sulle "azioni decisive" del 1941

Grande rilievo al rapporto sulle perdite navali inglesi

BERLINO, 3 sera

La stampa tedesca pubblica in grande evidenza il rapporto del Comando Supremo tedesco sulle perdite navali inflitte agli inglesi e ne rileva nei commenti la enorme importanza.

I giornali insistono sul grande sviluppo offensivo delle azioni di unità aeree e navali tedesche dopo la campagna a ovest che si è conclusa con la conquista del bastione che và dal Capo Nord al golfo di Biscaglia. Si scrive inoltre che gli uomini di Stato britannici non nascondono le difficoltà della situazione specie per produrre la quantità necessaria di armi e munizioni.

I giornali tracciano un paragone fra le azioni aeree tedesche e i voli notturni degli aeroplani inglesi sulla Germania.

Considerando questi fatti — concludono i giornali — si può avere la certezza assoluta che il 1941 sarà l'anno decisivo della guerra.

«La guerra contro l'Inghilterra — scrive il *Lokal Anzeiger* — non è una cosa semplice. Questo Impero, il più grande del mondo, è un gigante e gli inglesi non sono dei vigliacchi. Anche in Inghilterra lo spirito guerriero rinasce in tempo di guerra, ma è triste vedere che sono i migliori campioni della razza inglese che si battono per i mercanti plutocratici e per i politicanti snobisti.

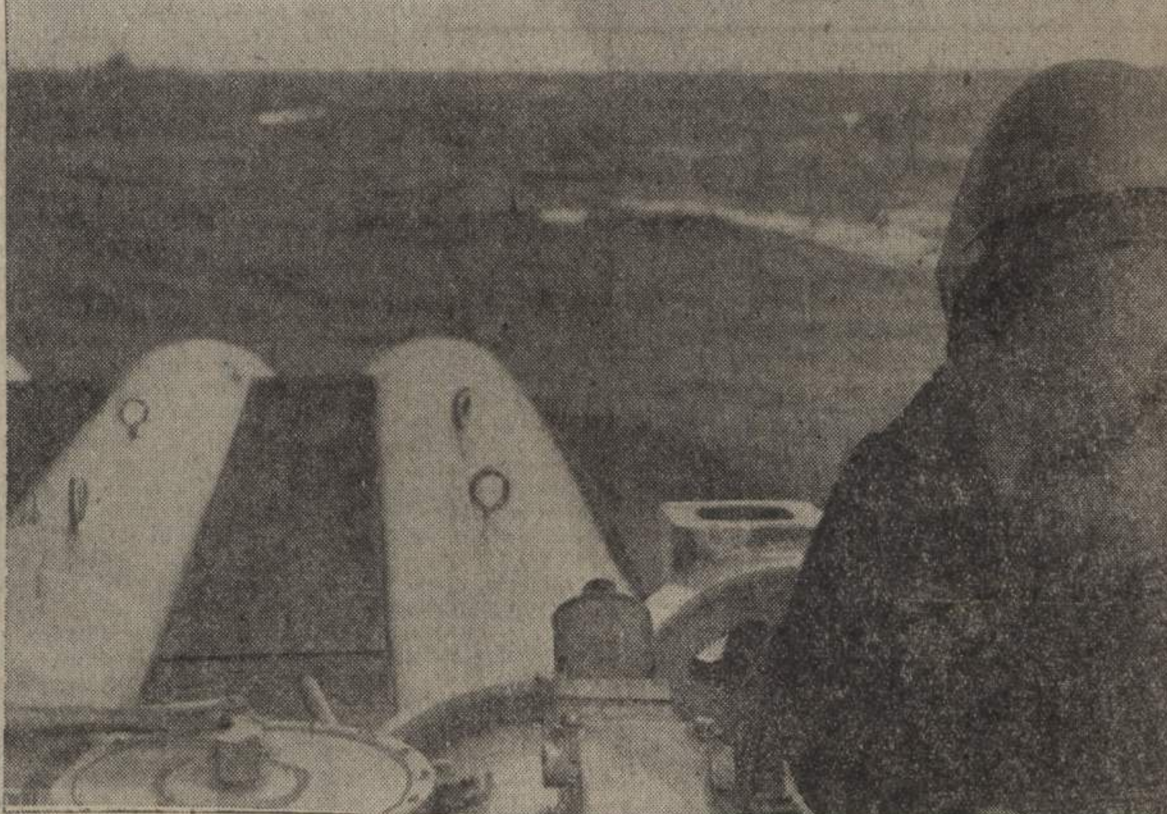
«Nella battaglia, i soldati tedeschi non incrociano le armi coi crapuloni degli ambienti finanziari e borsistici inglesi o con i soci delle diverse banche o dei club che hanno provocato questa guerra: si battono con quella parte del popolo inglese capace anche d'infliggere duri colpi all'avversario pur sapendola validamente tenere a bada. Ma, nonostante tutto, il soldato tedesco vincerà gli inglesi, perchè la sua causa è la migliore».

L'inchiesta a Washington

sui lavori della difesa nazionale

WASHINGTON, 3 sera

Le Commissioni militari della Camera iniziano oggi l'inchiesta sullo stato dei lavori della Difesa nazionale.



Sopra una unità da guerra in crociera: I marinai alla manovra dei tubi lanciasiluri trinati

Itinerari della bontà

I "Piccoli Apostoli,, di don Zeno

L'incontro con "Barile,, - Il neo sacerdote burattinaio - Un premio provvidenziale

MIRANDOLA, gennaio

Un giorno — pochi anni or sono, poichè si tratta di storia contemporanea — il giovane Presidente della Federazione della Gioventù Cattolica di Carpi, entrava in Episcopio, dava una strana notizia a quel venerato Vescovo mons. Pranzini di s. m.

— Eccellenza — diceva il Presidente, un curioso tipo di giovane già noto per la franca professione di Fede e la generosità del cuore — alcuni ragazzi della città sono stati arrestati per un reato...

Il Vescovo ascoltava facendo e rattristato. Non era una cosa nuova, ma tornava sempre triste sentirla dire.

Uno strano colloquio

— Eccellenza — continuava il giovane — io voglio salvarli.

E prorompeva d'improvviso in un pianto dirotto.

Il Vescovo non rimase sorpreso e avvicinatosi di più al giovane, gli disse alcune paterne parole, posandogli affabilmente una mano sulla spalla, benedicendo infine a quel pianto.

Storia recente: ma quel pianto già allora era la benefica rugiada che bagnava nello spirito il primo fiorire di un'opera di carità che sarebbe rimasta.

Il giovane cattolico uscì dall'Episcopio e corse alla Caserma dei Carabinieri, dove ottenne in consegna quei ragazzi traviati.

Uno di questi — un tipaccio, in quel tempo, chiamato « Barile » — vedendolo entrare nella camera di sicurezza esclamò: « Ih!, à ghè Zeno ».

E andò, insieme agli altri scapestrati con Zeno nell'Oratorio di don Armando Benatti dove trovò un pane, un letto, un rifugio del corpo e dello spirito.

Oggi « Barile » è sposato ed è un galantuomo. Ma questa è un'altra storia.

Siamo andati anche noi — sulle traccie di questo altro Premio di Bontà della Notte di Natale 1940 — a cercare Zeno.

Zeno è oggi il sacerdote dott. don Zeno Saltini, fratello di « Mamma Nina » di Carpi ed ha le sue tende a S. Giacomo Roncole, poco lungi da Mirandola. E' precisamente il fondatore della « Opera Piccoli Apostoli » che conta circa nove anni di vita e i cui inizi risalgono a quel colloquio — finito in pianto — col Vescovo mons. Pranzini.

A ben pensare però, gli inizi sembrano ancora più lontani. Difatti Zeno Saltini fanciullo — ci racconta chi lo conobbe allora — un giorno fece una grossa marachella: gli era stato affidato un orologio da aggiustare, ma Zeno anzichè portarlo dall'orologiaio — passa un giorno, passa l'altro e l'orologio non tornava più a casa — lo aveva venduto per darne il ricavato ai poveri: un altro giorno ritornò a casa senza mantellina perchè l'aveva dimenticata sulle spalle di un compagno povero tremante di freddo. E di queste marachelle sembra ve ne siano diverse ancor oggi ricordate.

Avvocato e sacerdote

Singolare tipo questo don Zeno.

Richiamato alle armi nel 1920 si sente infelice per non saper opporre alla propaganda rosso-anarchica insieme allo slancio di giovane cattolico di intrepida fede, anche il ragionamento: gli mancano le basi dello studio che da tanto tempo ha abbandonato. Oppone alla colluvie degli « Avanti » il suo « Avvenire d'Italia » ma non basta. La dialettica lo stordisce. E allora vuol studiare, a ogni costo vuol farsi una coltura. Riprende i libri e suo maestro sarà un santo sacerdote, don Sisto, parroco di Fossoli, frazione di Carpi. Nel 1922 tenta la licenza di quinta ginnasiale, ma è trionfalmente bocciato. Nel 1923, però supera la licenza liceale e si iscrive alla R. Università di Modena per laurearsi infine in Giurisprudenza presso la Università del S. Cuore a Milano. Pochi mesi dopo si fa Sacerdote.

Durante tutto questo tempo di studio e di formazione si dedica con tutte le forze all'apostolato giovanile: è — come abbiamo visto — Presidente federale, ideatore e fondatore, del periodico « L'Aspirante », organizzatore di provvide iniziative specialmente nel campo della carità: per l'apostolato e la carità si fa anticipatore e pioniere del cinema educativo e perfino burattinaio. Diverte i giovani e li educa attraverso la voce delle marionette e la suggestione dello schermo.

Mandato, subito dopo ordinato sacerdote, come coadiutore o cappellano, a Rovereto, nell'Emilia, giunge un pomeriggio in quel paese, recando con sè uno strano fagotto. C'è il Parroco del luogo ad attenderlo, ma

quando don Zeno scende dalla corriera, quella specie di sacco da pellegrino si sfascia e si sparpagliano in giro, fra la sorpresa generale, coppie di burattini.

— Ah — dice il parroco, come saluto — sapete anche fare il burattinaio? Allora siamo proprio a posto...

Ma anche lì i burattini sono un veicolo di apostolato.

Non passa però molto tempo, che il giovane sacerdote cambia aria: va a S. Giacomo Roncole dove è Parroco il fratello can. dott. don Vincenzo. E qui rimane; e qui lo troviamo in piazza intento a confabulare con dei mocciosi dall'accento padovano.

E' precisamente a S. Giacomo Roncole che l'Opera Piccoli Apostoli — posta sotto la personale protezione, tutela e canonica giurisdizione dello Ecc.mo mons. De Ferrari, Vescovo di Carpi, — ha la propria sede, che è stata inaugurata nell'agosto 1937 dall'Em.mo Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna.

Si tratta di un palazzo monumentale — nella facciata, si intende, ma nudo all'interno — a tre piani, già sede di attività sociali ed economiche locali, che alberga oggi trentaquattro bambini e ragazzi dell'Opera, dai 2 ai 18 anni. Uno — « Barile » — è uscito per formar casa; altri fanno il loro dovere di soldati; qualcuno studia.

Cosa sono questi « Piccoli Apostoli? ».

Sono componenti di una autentica famiglia le cui basi sono quelle ben sicure della Provvidenza.

Potenza dello schermo

L'Opera si ispira ed è consacrata al « Salvator Mundi »: raccoglie bambini, ragazzi, giovani poverissimi, randagi, abbandonati, affamati, relitti della strada, mendicanti, zingari, senza famiglia, buoni o cattivi, di tutti i dialetti; figli di gente che non può sfamare le proprie creature: ce n'è di piccolissimi, furbi di tre cotte, già iniziati all'accattonaggio.

Nel decreto di riconoscimento dell'Opera l'Ecc.mo mons. Carlo De Ferrari già ne riconosce i frutti spirituali, morali e civili in mezzo alle umili folle e principalmente fra i giovani, con « segni evidenti della benedizione di Dio » e la approva pienamente « nei suoi nobili ideali e più nelle sue iniziative di profonda bonifica cristiana e sociale ».

I giovani sono divisi per « famiglie »: vi sono tre « famiglie » ognuna delle quali ha un suo «capo» nel giovane più formato moralmente e spiritualmente e di maggiore età: ogni « famiglia » vive a sè, ha la propria cucina, il proprio dormitorio, e i più grandi badano ai più piccoli: vi sono due « Suorine » della Pia Unione delle Figlie di S. Francesco che vengono dalla Casa della Provvidenza di Carpi, e danno una mano materna alle necessità della Casa; vi è una ben ordinata tipografia, dove i ragazzi imparano il mestiere e dove si stampa il periodichetto « Piccoli Apostoli » sulle colonne del quale don Zeno scrive le sue originali puntate educative per il popolo.

Ma don Zeno — se chiedete qui di don Saltini, non ve lo sanno indicare di colpo ma se chiedete di don Zeno, da Mirandola, a Modena, a Carpi, ve lo indicano anche i sassi — non esaurisce la sua opera semplicemente nel dare una Casa a questi giovani della sede dei « Piccoli Apostoli ». Questo prete dinamico e tormentato da un intimo slancio ideale che lo sostiene in tutte le prove, ha fatto della Casa dei « Piccoli Apostoli » un arengo per educare le masse e riportare Cristo nelle coscienze. La Casa, difatti, è dotata, oltre che della tipografia, anche di un grandioso cinema-teatro che si trasforma, nell'estate, in un enorme cinema all'aperto capace di oltre settemila posti: e certi spettacoli — al plurale perchè dopo o tra un quadro e l'altro del film parlerà don Zeno, e lui lo chiama il suo varietà — si sono contati difatti oltre 7000 spettatori e per capire cosa ciò voglia dire, bisogna tener presente che S. Giacomo Roncole, ha una popolazione di 2500 anime, tanto è l'ascendente che quest'opera di moderno apostolato, ha nella zona.

Una zona dove fu sparsa nei giorni torbidi del 1918-1922 a larghe mani la semente del paganesimo materialista e dove l'opera di don Zeno scava profondo nelle anime.

"Qui non diligit,,

La cabina cinematografica è delle più moderne, ed è dotata di un superbo macchinario per le proiezioni sonore.

Attraverso il cinema, uguale a quelli di cui sono dotate anche le altre sale cinematografiche gestite dall'Opera stessa, la diffusione del periodico, l'attività della tipografia, e l'instancabile parola e iniziativa di don Zeno,, l'Opera è ormai ben nota dovunque, ed è commovente leggere le ingenue e generose espressioni che accompagnano le offerte anche minime che vengono inviate da ogni parte anche dalla povera gente per i « Piccoli Apostoli ».

Una sera, dopo aver annunciato un film sonoro di cartello, e aver fatto un esaurito, don Zeno annuncia al pubblico che in cambio di quel film sarà costretto a rappresentare un filmetto muto, perchè urge l'incasso per pagare un debito, e il pubblico applaude e si diverte egualmente perchè oltre lo schermo vede e sente, nell'opera del sacerdote, il grande palpito di bontà che informa l'Opera stessa. Per capire la quale bisogna conoscere questo originale sacerdote: un volto volitivo e aperto, gli occhi ben piantati in faccia a chiunque, e i capelli d'argento tanto da farlo parere assai più che quarantenne come è; sempre trasandato, con una specie di veste a vento che si apre da per tutto e il quadrato che si appoggia all'orecchio destro: dimentico di sè e tutto preso e assorto nel suo alto ideale di carità e di amore.

La nobile impresa di questo sacerdote si riassume nella volontà di cristianizzare tutto e sempre, seguire i tempi, adattarsi ai tempi, cristianizzando i tempi.

Il suo segreto è l'amore. «qui non diligit, manet in morte». E' felice fra i poveri, gli innocenti, i sofferenti, il popolo che lavora, la gente che soffre, ed è felicissimo quando può dispensare il pane materiale e il pane spirituale insieme.

E' l'uomo della carità non solo attraverso la dott[illegible] la vita interiore, ma anche dell'azione chiara, limpida, immediata.

Il Vangelo è il libro di tutti i tempi e la norma di vita per tutti gli uomini e don Zeno lo applica e lo insegna, specie con l'esempio, fra i più umili lieto della corona dei suoi «Piccoli Apostoli» per i quali ha tanti progetti nel cuore.

Intanto col Premio di Bontà della Notte di Natale don Zeno si accinge a comperare il bagno, le doccie, e alcuni mobiletti di stretta necessità per la Casa dei suoi «Piccoli» che hanno ancora bisogno di tante cose.

Un dono della Provvidenza anche questo che si aggiunge ai tanti ogni giorno rinnovantesi sotto i più strani aspetti perchè l'Opera viva e florisca e moltiplichi il bene per le famiglie e la società di domani.

G. P. Fabretto

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 3

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Card. Marchetti Selvaggiani, suo Vicario Generale;

S. E. Mons. De Romanis, Vescovo titolare di Porfirio, Sagrista di Sua Santità, Vicario Generale per la Città del Vaticano;

Mons. Bacci, Segretario dei Brevi ai Principi.

Protettoria Cardinalizia

CITTA' DEL VATICANO, 3

Con Breve Apostolico, il Santo Padre ha nominato il Card. Vincenzo La Puma, Protettore delle Religiosas Esclavar de Maria, la cui Casa Madre trovasi a Valencia.

Pubblicazioni cattoliche in Francia

BASILEA, 3 sera

(f) — Sotto la direzione del suo illustre presidente, il generale Di Castelnau, *La France Catholique*, organo della Federazione nazionale cattolica, ha ripreso le sue pubblicazioni. Essa viene ora stampata a Tolosa.

Nel primo articolo di fondo, intitolato *Per Dio, per la Francia'*, il direttore scrive: «La Francia cattolica non ha mai lasciato passare senza proteste gli attentati legali o d'altro genere, portati alla dignità e alla stabilità della famiglia; essa ha costantemente rivendicato il posto, l'influenza e lo appoggio dovuti, nelle istituzioni e nel governo della cosa pubblica, alle famiglie numerose.

«Nel campo sociale, essa ha mostrato la sua sollecitudine per gli umili, non con l'illusione delle promesse, ma con l'eloquenza dei fatti; e, in particolare, ha preso parte molto attivamente all'applicazione della legge sulle assicurazioni sociali. Le numerose Casse famigliari di ripartizione e di capitalizzazione attualmente funzionanti nella quasi totalità delle diocesi, sono opera della F. N. C. Non si possono infine dimenticare i molti studi consacrati nel giornale al problema delle corporazioni.

«Per quanto concerne la difesa del patrimonio nazionale, la F. N. C si è costantemente ispirata a questa grande idea di Pascal: «Bisogna mettere insieme la Giustizia con la Forza e, per conseguenza. fare in modo che ciò che è giusto sia forte».

«Un paese senza ideale, un corpo senza anima è votato alla decomposizione e alla distruzione. La rinascita della Francia è dunque condizionata alla rinascita della sua anima: l'anima della Francia sarà cristiana o non sarà nulla.

«A quest'opera di ricostruzione morale e religiosa noi invitiamo tutta la brava gente, tutti i patrioti pensosi e dell'avvenire del nostro paese. Noi li invitiamo a schierarsi senza tardare, in ogni parrocchia, nelle file della F.N.C., di cui i dolorosi eventi dell'ora presente giustificano fin troppo la vigilante, coraggiosa e perspicace attività svolta nel passato.

«All'opera dunque, ancora una volta, per Dio e per la Francia».

Nel proclama non è ricordata, per ragioni plausibili, la specifica opera politica svolta dalla F. N. C contro i governi dominati dalla massoneria, dal Cartello delle sinistre, dal Fronte Popolare.

La Bibbia in 400 lingue

BERNA, 3 sera

(i) — Alla Biblioteca nazionale svizzera sono esposte in apposite vetrine preziose e curiose edizioni della Sacra Bibbia, sia nel testo cattolico, come nei testi delle sette protestanti. Quattrocento lingue di ogni parte del mondo sono rappresentate nelle traduzioni, e fra esse figurano perfino edizioni nelle lingue dei primitivi della Polinesia.

Alcuni esemplari sono di grandissimo pregio, fra essi un incunabolo del 1485; la prima edizione della Bibbia ebraica (1534); l'edizione della Volgata del 1480, stampata su magnifica pergamena e alluminata; la Bibbia greca di Erasmo da Rotterdam; quella di cui si servì Lutero; il *Red Testament* in cui il nome di Gesù è sempre tracciato in caratteri rossi; un Nuovo Testamento con la data editoriale: Leningrado 1926; la Bibbia offerta da diecimila donne cinesi alla loro Imperatrice. Un esemplare del Sacro Libro contiene una biografia di Cristoforo Colombo, forse la più antica che si conosca; in un altro figura, in un disegno di Holbein il giovane, l'apostolo Paolo condotto a Cesarea da un manipolo di lanzichenecchi svizzeri armati di alabarde e di cannoni.

Completano la raccolta accurate riproduzioni di codici antichissimi, fra cui il Sinaitico, l'Alessandrino, il Vaticano.

Passeggiata fra le Riviste

L'attualità di Vincenzo Gioberti

Non crediamo sia il caso di ricordare l'antico adagio, affermante che « multa renascentur ». Si può, tuttavia, essere d'accordo con Giovanni Bonomi, quando scrive, nella *Rivista di Filosofia Neo-scolastica* che « l'attualità di Vincenzo Gioberti è indiscussa ».

Le ragioni di tale attualità sono varie e molteplici: ma le principali si possono trovare nel nuovo ambiente sociale e politico, nell'orientamento degli studi filosofici, e nell'impulso alle ricerche su persone e fatti del Risorgimento.

Per il Bonomi, il celebre abate piemontese è vittima — dalla seconda metà del secolo XIX — del metodo, che, auspice Bertrando Spaventa, ha avuto tanta fortuna; di considerare, cioè, il Gioberti come precursore dell'Idealismo moderno in Italia.

E' stato sforzo del metodo esegetico idealistico di considerare tutto lo svolgimento del pensiero come un preambolo ad una storia dell'Idealismo.

Giovanni Bonomi — pur dichiarando che « il Gioberti più volte presenta il fianco, e dà occasione » al tentativo idealistico di trascinarlo dalla sua parte, specie « nell'uso del vocabolario, nella fraseologia, nelle espressioni ed in alcuni audaci atteggiamenti » afferma che ciò « non è il suo pensiero, non è lui »: anzi, uno studio della produzione del filosofo, l'ha persuaso della « possibilità di una interpretazione più realistica del pensiero Giobertiano, e meno lontana dalla dottrina scolastica ».

Il ragionamento del Bonomi si può così riassumere. Anima del sistema giobertiamo è il concetto: l'*Ente crea l'esistente*. Uno studio spassionato ed oggettivo degli elementi della formula giustificano una concezione realistica. Infatti: l'*Ente* è reale, concreto, personale, assoluto, causante l'esistente; l'*atto creativo* è produttivo « *secundum totam sui substantiam ex nihilo sui et subiecti* »: l'*esistente* è reale, sostanziale, dipendente, per l'atto creativo, dall'Ente, ma distinto nella sua realtà individuale. L'esistente coopera con l'Ente nell'esplicazione delle potenze e delle facoltà creative: la *palingenesia* giobertiana non è identificazione della creatura con il Creatore, ma approssimazione.

Sarà interessante vedere l'accoglienza riservata a questo tentativo, senza dubbio geniale, di dimostrare Gioberti molto meno lontano da S. Tomaso di quanto è stato creduto.

Certo che lo studio del Bonomi susciterà dissensi.

«Tutti conoscono - sono parole della Rivista - l'atteggiamento dei pensatori del nostro campo di fronte a Gioberti. Il volume del nostro prof. U. A. Parovani, che ha avuto da parte della critica un'accoglienza rispondente alla sua notevolissima importanza, può essere riguardato come l'espressione più alta della valutazione neoscolastica in proposito.

« Non mancano, però, anche fra noi, coloro che non sottoscrivono alla interpretazione comune, la quale, per ragioni opposte, trova adesioni fra filosofi idealisti e cattolici. Lo studio presente è un segno di tale diversità di pareri. Per questo motivo esso può servire ad accendere un dibattito, al termine del quale diremo una parola conclusiva, per indicare il nostro punto di vista ».

Il "Buchmanismo,,

E' sintomatica l'affannosa ricerca dell'unità, da parte di coloro che dall'unica, vera unità cattolica sono staccati.

Sentono la fervida, divina preghiera « ut unum sint ». Si sentono staccati dal tronco vivo: hanno la sensazione di essere i tralci avulsi, di cui parla l'apostolo Giovanni, e tentano delle unità impossibili, fondate sulle mobili e inconsistenti arene di formule contradditorie.

Una di tali formule l'ha escogitata il pastore luterano Frank Buchman. Si tratta — come ricorda la *Civiltà Cattolica* — di un movimento religioso-morale, celebre, almeno, per il suo frequente cambiare di nome.

Infatti, da principio, fu detto « Movimento da Gruppo », poi divenne « Movimento del Gruppo di Oxford » (dal fatto che si iniziò e si propagò dapprima tra gli studenti dell'Università di Oxford); da qualche anno ha cambiato ancora nome, e si è detto « Riarmamento morale »: « Moral Re-Armament », M.R.A., secondo il costume delle iniziali riunite in sigla.

L'idea iniziale, almeno implicita, del Buchman fu quella comune a tutte le sètte, in generale, ed in particolare alle derivate dalla pseudo-riforma protestante, cioè di riformare il cristianesimo, facendolo ritornare, secondo loro, alla purezza dei primi tempi, denominandosi perciò « chiese evangeliche ». Infatti il movimento buchmanista si qualificò subito come « cristianesimo del primo secolo ». Nondimeno il Buchman pensò che ciò avrebbe nociuto al suo movimento, dandogli l'aspetto di una delle tante sètte pullulanti nel mondo protestante, mentre egli vuole universalizzarlo e farlo accogliere in tutte le « denominazioni cristiane ». Anzi, egli ed i suoi più ardenti seguaci aspirano e si adoperano a farlo accettare dai cattolici, almeno praticamente, presentandolo come un metodo, a loro giudizio semplice ed efficace, di vita cristiana coerente.

Essi dicono e ripetono: noi non intendiamo affatto che abbandoniate il vostro credo e la vostra professione religiosa; vogliamo anzi che vi restiate fedeli: voi anglicani, che restiate fedeli alla chiesa anglicana, ciascuno alla sua denominazione, conformisti o non conformisti, episcopaliani o congregazionalisti, presbiteriani o metodisti, ec. ecc. E così anche voi, luterani, calvinisti, e cristiani riformati di tutte le denominazioni. E similmente anche voi, cattolici, che restiate fedeli cattolici... Ma una cosa sola vogliamo da voi tutti, ed è che siate cristiani, non di solo nome, ma coerenti e praticanti, sopratutto fedeli e costanti nell'osservanza dei principii fondamentali della morale cristiana. Se tutti i cristiani di qualsiasi denominazzione saranno così coerenti e praticanti, si avranno «nuovi uomini, nuove nazioni, un nuovo mondo» e, per conseguenza, la pace e benessere universale. Ora, per diventare così coerenti e praticanti, e quindi preparare il rinnovamento e la pace universale, il metodo più diretto, più semplice e più efficace è appunto il metodo « gruppista » sintetizzato ora nella formula « riarmamento morale ».

Ma, poi, se andiamo un po' a fondo, se studiamo le manifestazioni del Buchmanismo, con tutte le sue sigle, e i suoi successivi cambiamenti di nomi, facilmente ci si accorge ch'esso è uno strano miscuglio e pasticcio di vago deismo e di reclamismo, senza alcuna base.

Dimenticano i buchmanisti che la morale sgorga, zampilla, è corollario del dogma. Una « religione » senza « credo », non è più religione: sarà, tutt'al più, voglia di fare del chiasso.

Il concetto di Rinascimento attraverso la storia

Una nuova interpretazione del Rinascimento, presenta, nella *Nuova Rivista Storica*, Eugenio Anagnine.

« Sudiando il *concetto del Rinascimento* attraverso la storia — egli scrive — mi sono imbattuto in varie interpretazioni che, per la loro stessa artificiosa, semplicistica ed anche tendenziosa schematizzazione, dovrebbero essere senz'altro scartate o per lo meno profondamente modificate e corrette. Per non accennare che a due principali, la prima consiste nel diluire l'idea del rinascimento nel concetto medievale di «renovatio», togliendone così forse le caratteristiche più spiccate (specie per opera di C. Burdach); l'altra mira a identificare senz'altro il fenomeno Rinascita » colla « risorta romanità », ravvisandovi una ripresa della così detta tradizione di Roma » che starebbe in recisa opposizione con diverse correnti sovvertitrici del Medio Evo.

Quest'ultima concezione — e prescindo da tutta la parte di rettorica e di cattiva letteratura che esso implica — ha non solo il grave torto di dimenticare che la presunta « armonia tra romanesimo e cristianesimo » non caratterizza affatto tutto l'umanesimo del Rinascimento, ma un altro più grave ancora, e cioè di credere che il concetto di Roma fosse — pur attraverso le vicende tanto svariate e tormentose del Medio Evo — *immutato* ed *immutabile*, tale premessa logica che aspetti durante i secoli la sua trionfante conclusione, ossia tale germe che rimane intatto nelle viscere della terra prima che il soffio primaverile venga a fecondarlo... Come se la storia fosse una millenaria tomba ospitante le venerabili memorie, pronte ad essere risuscitate dal primo colpo di bacchetta magica ».

L'autore vede in questa concezione solo un tentativo di svuotamento dei concetti storici precisi del loro contenuto positivo, quale esso si palesa a seconda delle vicende e circostanze delle lotte europee; un innocuo gioco di chi non sospetta neanche da lontano, servendosi di una parola pressochè vuota di preciso contenuto, la grande complessità del problema.

« Gia[illegible] me si e[illegible] Evo: a[illegible] sanabili [illegible] nell'immutabilità [illegible] sioni [illegible] nome di [illegible] richiamo [illegible] contenuto ».

La tesi dell'Anagnine può essere, anzi è, interessante.

Non possiamo, però, nè passare [illegible] sia pur [illegible] lismo, [illegible] dio.

Così, ad esempio, egli chiama la Apocalissi dell'Ispirato di Patmos « pseudo-gioannea », unendosi, in tal modo, alla schiera di quei, ormai vecchi « critici » biblici seguaci della scuola di Tubinga e di altre simili, neganti che l'Apocalisse abbia per autore l'apostolo Giovanni. Tesi da parecchi anni battuta in breccia e dimostrata priva di consistenza.

Parla, poi, di « speranze escatologiche presto svanite », di « catastrofico spirito biblico », di « oblique » vie dell'espansione del cristianesimo per « l'attuazione e il trionfo del suo ideale ».

Tutte affermazioni, con altre della stessa risma, che dobbiamo respingere.

Gis

Nuovo quantitativo di carbone per i privati in gennaio

ROMA, 3 sera

Si apprende che a cura degli organi competenti, sono state diramate in questi giorni istruzioni perchè, nel corso del mese di gennaio, sia iniziata la distribuzione ripartita ai privati consumatori per uso di riscaldamento di un secondo quantitativo di combustibili fossili d'importazione nella misura del venti per cento del fabbisogno denunciato a suo tempo dai consumatori stessi ai proprii fornitori.

Con la consegna della seconda quota, i consumatori verranno pertanto in possesso, dall'inizio del corrente esercizio di riscaldamento, di un quantitativo pari al quaranta per cento del fabbisogno denunciato.

L'archivio Bentivoglio offerto alla Biblioteca di Ferrara

FERRARA, 3 sera

La Biblioteca comunale Ariostea di Ferrara si è arricchita dell'Archivio Bentivoglio, la consegna del quale è stata effettuata dalla stessa proprietaria, Marchesa Elisabetta Bentivoglio d'Aragona. L'Archivio Bentivoglio, che comprende una mole cospicua di materiale documentario, riferentesi a sei secoli di vita e di storia italiana, verrà aperto, al più presto, alle ricerche degli studiosi.

NOTIZIE MILITARI

ROMA, 3 sera

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra reca:

Trasferimenti in S. P. E. per meriti di guerra — Sebastiani Fernando di Antonio, Sottotenente artiglieria complemento, trasferito in S. P. E. per merito di guerra.

PILLOLE DI S. FOSCA o del piovano
PURGATIVE - ANTI. EMORROIDALI - DIGESTIVE
Scatola di 50 pillole L. 4 nelle principali Farmacie o con vaglia di L. 5 alla
FARMACIA PONCI S. FOSCA - VENEZIA
Aut. Pref. Venezia 11/2/28 - VI

ANNUNZI SANITARI
Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

LOTTERIA ESPOSIZIONE DI ROMA
9 MILIONI DI PREMI
TUTTI I PREMI SONO ESENTI DA IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE
UN BIGLIETTO COSTA LIRE DODICI

IL VANGELO

DOMENICA DOPO LA CIRCONCISIONE

GESU'

Otto giorni dopo la sua nascita, quando fu il tempo di circoncidere il bambino, Egli ricevette il nome di Gesù: nome già dato a Lui dall'angelo prima che fosse concepito.

(S. Luca, II, 21)

* * *

La gioia di cui ogni consapevole cristiano vive, nel tempo del Natale, già si è aureolata, nello svolgimento della Liturgia, di un leggero nimbo sanguigno.

Il Bambino che ha arrecato al mondo la gioia, ha già versato il suo primo Sangue, nel mistero della Circoncisione. E questo Sangue prezioso, che è il prezzo del nostro riscatto, richiama il pensiero della Chiesa al nome stesso del Bambino di Betlem: Gesù.

La domenica fra l'ottava della Circoncisione, che è anche il primo giorno dell'anno civile, è dedicata appunto a celebrare la gloria del nome di Gesù.

Felice coincidenza questa, che fa iniziare un nuovo anno di attività nel nome santo ed augurale di Gesù.

Gesù vuol dire salvezza, e più precisamente salvezza di Dio; e mai nome fu più appropriato. Tutto quel che Gesù ha fatto, lo ha fatto per nostra salvezza. La culla e la croce sono gli estremi della sua opera salvifica senza della quale noi saremmo ancora nel fondo dell'abisso, dove il peccato ci aveva precipitati, a dibatterci vanamente per trovare una via di scampo, [illegible]

Gesù, la nostra salvezza discesa dal cielo, [illegible] dal regno delle tenebre [illegible] di Dio.

Questo vogliamo ricordare, celebrando il nome santissimo di Gesù. [illegible] Noi siamo soliti festeggiare le persone care nel loro giorno onomastico, per celebrarne la bontà e la virtù. Così è anche per Gesù.

Di Lui vogliamo celebrare la bontà infinita che il suo Nome ci richiama. Lo vogliamo ricordare incarnato per nostro amore; compassionevole coi peccatori e pronto al perdono: longanime e paziente con gli ostinati; generoso coi deboli; afflitto per le nostre umane tristezze, lieto per le nostre piccole gioie. Lo vogliamo ricordare, vestito di umanità, come uno di noi. Come uno di noi — ma quanto diverso per bontà! — che ha partecipato alla nostra vita; alle nostre grandi e piccole vicende di uomini; come uno di noi, che ha vissuto per noi e fra noi, nascondendo il fulgore della sua Divinità dietro lo schermo di una accogliente e misericordiosa umanità.

Iddio, l'ineffabile, facendosi uomo, ha voluto prendere un nome come tutti noi. Un nome — questo sì — che non fosse vano suono di voce, come per molti uomini il nome, ma che racchiudesse in sè la divina missione espressa in brevi sillabe sonore: Gesù.

Gesù, il nome santo dinanzi al quale piegano il ginocchio, tremanti, gli Angeli e i Demoni, è [illegible] Iddio, l'inaccessibile, l'ineffabile, [illegible] comunicando a loro la sua bontà e la sua misericordia.

Oggi ancora, quando la terribile maestà del Dio tre volte santo ci opprime per la infinita miseria di cui il peccato ci riveste, il nome di Gesù — Salvezza ci deve suonare dolce, famigliare, come il nome di un fratello buono, che ci ama, ci comprende, ci stima, malgrado ogni nostra indegnità, e che sempre sa offrire al nostro cuore debole, smarrito, attristato, un aiuto, un rifugio, un sollievo.

* * *

Ma il nome di Gesù non è soltanto un ricordo. Esso è ancora una forza attiva nel mondo; e sempre lo sarà, finchè la terra non sarà passata e il cielo solo rimasto a cantare la gloria del Dio incarnato.

Noi viviamo nell'asmosfera spirituale creata dal nome di Gesù. Oggi come ieri, come sempre, il nome di Gesù è la forza di quanti vogliono fare il bene; è la nostra vittoria contro il male e le sue seduzioni.

Nel nome di Gesù [illegible] e di aiuto reciproco.

[illegible] passata la tempesta, noi possiamo di nuovo guardare il cielo rasserenato, noi vediamo che sempre il sole illuminante di questo cielo è Gesù.

Guardiamo dunque a Lui e non rimarremo smarriti. Speriamo in Lui e non saremo delusi. Poniamo la nostra gioia in Lui e non conosceremo più tristezza.

* * *

Gli auguri di felicità che siamo soliti scambiarci, al principio dell'anno, abbiano questo significato: iniziare il nuovo anno nel nome di Gesù: In nomine Jesu.

E' la salvezza Gesù; e mai abbiamo avuto tanto bisogno di salvezza. Siamo poveri naufraghi, sballottati dalle vicende della vita, sulle onde fuggevoli del tempo. Gesù è guida sicura.

Siamo così deboli da non saperci governare in tanto infuriare di eventi. Gesù è forza invincibile.

Il suo nome ci rinnovi la speranza e la gioia per il cammino della vita, che segna, con l'anno nuovo, una nuova fase, [illegible]

Anche quando l'ultima lotta — l'agonia — ci assedierà [illegible] di tanti anni non bene spesi, con le ansie di un prossimo inevitabile giudizio, Gesù sarà [illegible] vittoria, e nel suo nome, [illegible] concluderemo la lunga fatica dei nostri anni terreni.

A. G.

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA
SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO
TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

VERDI
e la musica religiosa

Il 2 giugno del 1873, Giuseppe Verdi assolve il voto fatto di visitare da solo la tomba di Alessandro Manzoni nel Cimitero Monumentale di Milano. Egli rimane lungamente assorto in religiosa contemplazione davanti al tumulo del poeta, mentre forse l'immagine dello scomparso, la sua nobile vita e la sua grande opera si riaffacciano alla sua mente profonde e concrete come tutte le esistenze che la morte suggella. Da quel momento il pensiero di comporre una *Messa da requiem* per onorare degnamente la memoria di Alessandro Manzoni si fa più vivo nell'animo del musicista, che sente la necessità di esprimere in note di canto il dolore che lo afferra per l'immane perdita e che solitariamente lo fa sostare di fronte alla tomba del grande poeta.

Il 23 maggio, il giorno dopo la morte di Alessandro Manzoni, egli aveva già scritto a Giulio Ricordi: « Sono profondamente addolorato della morte del nostro Grande! Ma io non verrò domani a Milano, che non avrei cuore di assistere ai suoi funerali. Verrò fra breve per visitarne la tomba, solo e senza esser visto, e forse (dopo ulteriori riflessioni, e dopo aver pesate le mie forze) per proporre cosa ad onorarne la memoria. Per ora tenete il segreto... ». Ma visitata la tomba del poeta non ha più indugi ed avverte il sindaco di Milano, Giulio Belinzaghi, di essere disposto a comporre ed a fare eseguire una *Messa da requiem* per Alessandro Manzoni, se la rappresentanza dei cittadini milanesi costituita per decretargli solenni onoranze nel primo anniversario della morte, vorrà accettare il suo voto. Ottenuta grata risposta, il maestro si chiude nel suo lavoro, solo intento al segreto della propria ispirazione.

Qualche parte della messa era già pronta. Il *Libera me* era toccato in sorte a Verdi, quando alla morte di Rossini (1868) si era proposta una messa commemorativa affidandone le varie parti ai più noti compositori; altri frammenti erano stati a poco a poco completati dal musicista che desiderava avvicinarsi sempre più alla musica « pura » e che, almeno diceva, « amava tenere la mano in esercizio». Il pensiero di onorare il Manzoni e di dedicargli una grande opera sacra fu l'ultimo impulso che lo spinse alla forte impresa.

Finita il 10 aprile 1874, la messa fu eseguita a Milano nella chiesa di San Marco, il 22 maggio dello stesso anno, in presenza di un pubblico scelto di musicisti e di critici che crederono opportuno lodare e biasimare sempre a sproposito l'opera del grande maestro. Giustamente valutata oggi essa conta fra i veri capolavori che l'ottocento ha saputo creare, e ad ogni esecuzione rinnova palpiti ed entusiasmi tendenti a portare sempre più in alto il nome del maestro che l'Italia sempre onora.

Parlare di sentimento religioso a proposito della grande creazione verdiana è entrare in un vero labirinto, nel quale si rimarrebbe impelagati in una quantità di pro e di contro riuscendo assai difficile affermare nella infinita varietà delle forme e delle espressioni l'interpretazione più giusta di tale sentimento. Se nella messa verdiana si cercasse la poesia della vera rassegnazione, che si eleva sul dolore e si offre in olocausto dimenticando ogni strazio, superando ogni disperazione, vincendo lo stesso orrore della morte, si cercherebbero espressioni che l'autore in quei momenti non visse e non intese fermare nel suo capolavoro. Ugualmente se si entrasse a discutere delle forme della musica di chiesa, del manierismo della polifonia mottettistica e concertante stabilito da consuetudini secolari e passivamente accettate da tutta la produzione sacra dell'ottocento, si entrerebbe in un mare di grosse beghe, agitato da ragionamenti polemici e inutile ai fini dell'arte. Giuseppe Verdi tutte le volte che si lasciò prendere dai principii stilistici creando, secondo le regole di scuola, pagine di grande e sviluppata polifonia, cadde nel convenzionalismo e dette forse vita alle sue peggiori pagine musicali. Tali sono purtroppo nella *Messa da requiem* tanti passi fugati dei solisti o dei cori in polifonia, che ci fanno pensare alla vuota concettosità di un'enorme produzione musicale che basandosi sul grande testo della « Messa » e sulle regole dettate da secolari pratiche contrappuntistiche, raggiunse inverosimili cifre di composizioni sacre senza dar vita nè ad espressioni d'arte, nè a momenti di fede.

Ma la *Messa da requiem* di G. Verdi non consiste in questi rari e saltuari frammenti. Contro pochi passi o poche pagine incolori si moltiplicano ad esuberanza gli accenti potenti, i momenti drammatici, le frasi energiche ed appassionate, i sublimi appelli alla misericordia ed alla pace, che alternandosi col particolare trapasso di espressioni proprio dello stile verdiano, creano un inconfondibile quadro di fede e di umanità, trascinando l'ascoltatore nella sua superiore orbita. La soavità e la commozione animano non poche pagine: il *Dona* dei quattro soprani sulla dolcezza pacata del quartetto d'archi, l'*Hostias* del tenore e soprattutto l'unisono dell'*Agnus Dei* che passando dalle voci femminili alle maschili acquista nuove risonanze placandosi in profondità. Ma la parte più grande e più vera, ove l'autore ha realmente vissuto ciò che ha scritto, è la parte agitata dal terrore del giudizio universale, la sequenza straziante del *Dies irae*, che rievoca con evidenza michelangiolesca le figure e le situazioni ricordate dal testo sacro. Travolgente nel primo impeto introduttivo raramente essa si placa, raggiunge invece nuova tragicità nella contemplazione del finale « Giudizio » e nel clamore delle trombe apocalittiche, senza trovar requie nemmeno nell'immagine dei risorti, ossessionati dal pensiero dei peccati commessi e dalla certezza che nulla rimarrà invendicato. Magnifica opera d'arte il *Dies irae* verdiano, tragica e sublime nella forza della propria espressione fieramente scolpita; opera grande, ma opera disperata che non sa piegarsi di fronte al mistero della morte.

*

Anni monotoni seguono al successo del *Requiem*. Il maestro fa qualche viaggio all'estero, alterna il soggiorno di Genova con quello di Sant'Agata, scrive agli amici, si occupa di politica e di agricoltura; ma si mostra quasi sempre scontento, come in generale gli succedeva quando restava in riposo, lontano dalla creazione artistica. Non è soddisfatto della vita che conduce. I viaggi o i cambiamenti di dimora lo infastidiscono, molte persone lo seccano, s'inquieta perfino dei minimi accenni eventualmente fatti sui giornali attorno alla sua persona od alla sua attività. Il giorno dei Morti del 1873, scrivendo alla contessa Maffei, che non avendo notizie gli aveva ripetutamente domandato se si trovava a Parigi, dice: « Non sono stato a Parigi e non mi sono mosso da Sant'Agata da quattro mesi. Cosa vi abbia fatto non lo so... non posso dirvi altro se non che sono nei campi dalla mattina alla sera, e non faccio null'altro... non leggo, non scrivo, non faccio nulla, nulla, nulla. La Peppina è stata per alcuni giorni a Cremona ed ora gira e gira nella casa per fare i preparativi della partenza. E' una grande noia quell'andare da un sito all'altro! Sapete? qualche volta mi auguro i primi anni della mia carriera, quando non avevo che quattro camicie, un vestito, e con queste giravo mezzo il mondo... ».

Anche Giulio Ricordi fa di tutto per persuaderlo a riprendere la penna ed a farsi presto concedere la proprietà di una nuova opera. Ma su tale argomento il maestro sembra inconvincibile, sì che occorre tutta l'arte e la maestria dell'editore milanese per fargli avvicinare Arrigo Boito e per arrivare a gettare le basi di quella collaborazione che dette più tardi all'arte italiana due dei suoi più grandi e potenti capolavori.

In quegli anni Giuseppe Verdi scrisse altre due composizioni di carattere sacro: il *Pater noster* e l'*Ave Maria* volgarizzati da Dante. Dà notizia di esse in una lettera scritta al pittore Morelli, nella quale dopo averlo pregato di andare a trovarlo nella villa di Sant'Agata, aggiunge: « ... domani andrò a Milano... Resterò otto giorni per far eseguire: un *Pater* ed un *Ave*... E sono versi (giù il cappello) di Dante! ». I due pezzi furono eseguiti il 18 aprile 1880, nel secondo concerto della Società orchestrale milanese. Il *Pater*, a cinque voci, nonostante la dolcezza di espressione, segue pedestremente le norme della polifonia scolastica; l'*Ave Maria* non si stacca dalla concezione teatrale di numerosissime altre arie verdiane; con gli stessi criterii più tardi Verdi scriverà una ben più celebre *Ave Maria*, quella dell'*Otello*.

Alla fine della lunga ed operosa esistenza, altri *Pezzi sacri* sorgono a chiudere l'opera del grande maestro. Nell'aprile del 1898, dopo l'esecuzione della *Messa da requiem* fatta all'Accademia romana di S. Cecilia alla quale partecipò commossa la prima Regina d'Italia, che si congratulò col maestro con un telegramma rimasto celebre, vengono eseguiti a Parigi gli ultimi *Pezzi sacri* di Giuseppe Verdi. Egli, per la tarda età e la salute malferma, non può presenziare il grande concerto. Boito parte in vece sua con la responsabilità di assistere alle prove e d'informare il maestro di ogni minimo particolare. Questi, alla vigilia dell'esecuzione, nella sua grande dimora genovese di palazzo Doria, sospira e s'impressiona come un giovane che affila le sue prime armi: « Domani sera, sarà la sera fatale! » esclama pensando ai cori dell'*Opéra* che gli sembrano insufficienti, e scrive a Boito raccomandandosi d'informarlo subito dell'esito.

Esso fu grande. Lo *Stabat* fu accolto meglio del *Te Deum*: le *Laudi alla Vergine* per quattro voci femminili ottennero il miglior successo.

Come la *Messa da requiem* sono anch'esse composizioni drammatiche d'ispirazione religiosa. Tracciano contorni, scolpiscono accenti già noti all'esperta tecnica verdiana, ma si elevano sulle altre composizioni sacre per la dolcezza dell'espressione, per la superiore ispirazione che in umiltà si piega a cantare le lodi della Madre di Dio.

Nel trionfo della Vergine si ferma l'opera del grande musicista italiano, che nell'onestà della vita e nelle aspirazioni dell'arte ininterrottamente si elevò mirando sempre più in alto.

B. Becherini

Il X Corso per il personale insegnante degli anormali

MILANO, 3 sera

Anche quest'anno, presso l'Università Cattolica del S. Cuore, si svolgerà il Corso della Scuola per la preparazione del personale insegnante ed assistente degli anormali.

La Scuola, eretta con R. Decreto 18 novembre 1926, n. 2116, rilascia, a coloro che avranno seguito regolarmente il Corso, ed avranno superato uno speciale esame di profitto, un diploma di perfezionamento.

Le lezioni si inizieranno nel corrente mese e proseguiranno fino al maggio 1941, col seguente programma:

Ecc. prof. Agostino Gemelli O. F. M.: Tema: *L'età evolutiva* — Prof. P. Arcangelo Galli O. F. M.: Tema: *Elementi di psicologia generale e psicologia del fanciullo* — Comm. Prof. Eugenio Medea: Tema: *Anatomia, fisiologia e patologia del sistema nervoso. Neuropatologia infantile* — Prof. Dott. Giuseppe Corberi: Tema: *Psichiatria infantile* — Comm. Dott. Alfredo Albertini: Tema: *Principi di pedagogia emendativa e di assistenza dei fanciulli anormali* — Prof.ssa Giuseppina Pastori: Tema: *Nozioni elementari sulla eredità normale e patologica* — Prof. Dott. Carlo Trabattoni: Tema. *Esercitazioni diagnostiche* — Dott. Maria Romano Chiarà: Tema: *Esercitazioni pratiche sull'applicazione dei testi mentali.*

L'inaugurazione del Corso — che è il X che si svolge dalla fondazione della Scuola — avrà luogo il giorno 12 gennaio 1941-XIX, alle ore 17, all'Università cattolica del S. Cuore, con una prolusione del ch.mo prof. Ferruccio Banissoni, professore di Psicologia sperimentale della R Università di Roma e Segretario del Comitato permanente per le applicazioni della Psicologia presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche, il quale parlerà sul tema: *Il lavoro e gli anormali psichici.*

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto G. Toniolo di Studi superiori, Piazza S. Ambrogio, 9 — Milano Telef. 86-822) ogni giorno feriale dalle ore 14 alle 16, il sabato dalle 10 alle 11.

Petroliera svedese affondata

La petroliera a motore svedese «Fuenf» della *Goeteborg* è andata a fondo urtando contro le scogliere di Hudickswall.

L'elenco delle Chiese Cattedrali dichiarate "monumento nazionale,,

ROMA, 3 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto in base al quale le Chiese cattedrali delle città di cui all'elenco seguente vengono dichiarate monumenti nazionali:

Acerenza (Potenza); Acireale (Catania); Acquapendente (Viterbo); Acquaviva delle Fonti (Bari); Acqui (Alessandria); Adria (Rovigo); Agrigento; Alatri (Frosinone); Alba (Cuneo); Albenga (Savona); Ales (Cagliari); Alessandria; Alghero (Sassari); Altamura (Bari); Amalfi (Salerno); Anagni (Frosinone); Ancona; Andria (Bari); Aosta; L'Aquila; Aquino (Frosinone); Arezzo; Ariano Irpino (Avellino); Ascoli Piceno; Ascoli Satriano (Foggia); Assisi (Perugia); Asti; Atri (Teramo); Aversa (Napoli); Bagnoregio (Viterbo); Bari; Barletta (Bari); Belluno; Bergamo; Benevento; Bertinoro (Forlì); Biella (Vercelli); Bisceglie (Bari); Bitonto (Bari); Bobbio (Piacenza); Bologna; Bovino (Foggia); Brescia; Bressanone (Bolzano); Cagli (Pesaro Urbino); Cagliari; Caltagirone (Catania); Caltanissetta; Calvi (Benevento); Camerino (Macerata): Canosa di Puglia (Bari); Capo d'Istria (Pola); Capua (Napoli); Carrara; Casale Monferrato (Alessandria); Caserta (Napoli); Catania; Cefalù (Palermo); Cesena (Forlì); Chiavari (Genova); Chieti; Chioggia (Venezia); Chiusi (Siena); Cingoli (Macerata); Civitacastellana (Viterbo); Colle di Val d'Elsa (Siena); Comacchio (Ferrara); Como; Concordia (Venezia); Conversano (Bari); Confinio (Aquila); Cortona (Arezzo); Cosenza; Crema (Cremona); Cuneo; Fabriano (Ancona); Faenza (Ravenna); Fano (Pesaro); Ferentino (Frosinone); Fermo (Ascoli Piceno); Ferrara; Fidenza (Parma); Fiesole (Firenze); Firenze; Foggia; Foligno (Perugia); Forlì; Fossano (Cuneo); Fossombrone (Pesaro Urbino); Gaeta (Littoria); Gallipoli (Lecce); Genova; Gerace (Reggio Calabria); Giovinazzo (Bari); Gravina (Bari); Grosseto; Jesi (Ancona); Iglesias (Cagliari); Imola (Bologna); Ivrea (Aosta); Lanciano (Chieti); Larino (Campobasso); Lecce; Lipari (Messina); Livorno; Lodi (Milano); Lucca; Lucera (Foggia); Luni (La Spezia); Macerata; Mantova; Massa (Apuania); Massa Marittima (Grosseto); Matelica (Macerata); Matera; Mazzara del Vallo (Trapani); Messina; Milano; Modena; Mola (Bari); Molfetta (Bari); Mondovì (Cuneo); Monopoli (Bari); Montalto Marche (Ascoli Piceno); Montalcino (Siena); Monte Cassino (Frosinone); Montefeltro (Pesaro); Montefiascone (Viterbo); Monte Oliveto Maggiore (Siena); Montepulciano (Siena); Napoli; Nardò (Lecce); Narni (Terni); Nepi (Viterbo); Nicosia (Enna); Nonantola (Modena); Noto (Siracusa); Novara; Oristano (Cagliari); Ortona (Aquila); Orvieto (Terni); Osimo (Ancona); Ostuni (Brindisi); Otranto (Lecce); Padova; Palermo; Parenzo (Pola); Parma; Patti (Messina); Pavia; Penne (Pescara); Pergole (Pesaro); Perugia; Pesaro; Pescia (Pistoia); Piacenza; Piazza Armerina (Enna); Pienza (Siena); Pinerolo (Torino); Pisa; Pistoia; Pitigliano (Grosseto); Pola; Pontremoli (Apuania); Pozzuoli (Napoli); Prato (Firenze); Priverno (Littoria); Ravello (Salerno); Ravenna; Recanati (Macerata); Reggio Emilia; Rieti; Rimini (Forlì); Ripatransone (Ascoli Piceno); Rovigo; Ruvo di Puglia (Bari); Salerno; Saluzzo (Cuneo); San Severino (Macerata); Santa Lucia Del Mela (Messina); Santagata Dei Goti (Benevento); Sant'Angelo in Vado (Pesaro Urbino); Sarsina (Forlì); Sarzana (La Spezia); Savona; Sassari; Segni (Roma); Senigallia (Ancona); Sessa Aurunca (Napoli); Sezze (Littoria); Siena; Siracusa; Sorrento (Napoli); Sovana (Grosseto); Spoleto (Perugia); Sulmona (Aquila); Susa (Torino); Sutri (Viterbo); Taranto; Tarquinia (Viterbo); Teramo; Termoli (Campobasso); Terracina (Littoria); Tivoli (Roma); Todi (Perugia); Tolentino (Macerata); Torino; Tortona (Alessandria); Trani (Bari); Trapani; Tre Fontane (Roma); Treia (Macerata); Trento; Treviso; Trieste; Troja (Foggia); Tuscania (Viterbo); Udine; Urbania (Pesaro Urbino); Urbino; Valva (Salerno); Vasto (Chieti); Venezia; Ventimiglia (Imperia); Vercelli; Veroli (Frosinone): Verona; Vicenza; Vigevano (Pavia); Viterbo; Vittorio Veneto (Treviso); Volterra (Pisa); Zara.

Sanguinosa lotta in Jugoslavia per gli alberi di Natale

BELGRADO, 3 sera

Alla vigilia di Natale parecchi contadini del villaggio di Pokrajcica presso Travnik si erano recati nel bosco a raccogliere alberi di Natale. Se ne ritornavano carichi a casa, quando, giunti in prossimità di Veliki Mosuni, furono assaliti dagli abitanti del villaggio, i quali asserivano che i contadini di Pokrajcica avevano reciso gli alberi di Natale in un bosco appartenente al Comune di Mosuni.

Ne sorse una rissa accanita, che trovò nuovo alimento nell'accorrere di rinforzi da Pokrajcica in aiuto degli aggrediti. La lotta si svolse furibonda e con l'ausilio di armi di ogni genere: accette, forconi, rivoltelle, coltelli. Come bilancio di questa battaglia si ebbero un morto e numerosi feriti gravi.

L'ondata di freddo

44 sotto zero in Russia

MOSCA, 3 sera

Un ondata di freddo intenso si è rovesciata su tutte le regioni settentrionali e centrali della Russia.

A nord e nelle vicinanze di Mosca sono state registrate, negli ultimi giorni, sino a 44 gradi sotto zero.

Nella capitale sovietica il termometro è sceso a 33 gradi.

Al contrario si rileva che nel Caucaso la temperatura è molto mite: il termometro segna 10 gradi sopra zero.

Lastre di gelo nelle strade di Budapest

BUDAPEST, 3 sera

In seguito al gelo verificatosi dopo le abbondanti nevicate, le strade di Budapest sono diventate pericolosissime per la circolazione. Sono avvenuti così vari incidenti nei quali 130 persone sono rimaste ferite.

In 63 casi si tratta di feriti alquanto gravi, di rottura di gambe o di congestioni cerebrali.

TRA I "COMPAGNI D'ULISSE,,

Victor Delhez
il silografo del Vangelo

BUENOS AYRES, gennaio

Dopo di aver esposto i suoi «legni» e le sue acqueforti un po' dappertutto, nel Belgio, sua terra natale, a Parigi, a Santiago di Cile, a La Paz in Bolivia e a Cordoba qui in Argentina, Victor Delhez ha piantato la sua tenda in Argentina. Momentaneamente, da buon «uomo del deserto» amante com'è delle solitudini elevate della Bolivia e del selvaggio silenzio e delle sconfinate estensioni della «pampa» argentina.

Ha esposto — non molto tempo addietro — circa sessanta xilografie in grande formato (40x30 cm. in media) esclusivamente con soggetti evangelici; episodi, parabole e miracoli si intrecciano come argomento con la riproduzione di particolari situazioni spirituali, alcune con riflessi attuali, come nella xilografia che unisce con molta genialità la parabola della «porta stretta» con l'episodio del buon Samaritano, il quale si china sul ferito (disteso su la Spagna) mentre un ladrone armato di tutto punto si allontana.... L'allusione è evidente, così come l'insegnamento: il buon Samaritano è davvero uno di quelli che hanno preferito la porta stretta e la via ardua che vi conduce, come la madre che con dolore rassegnato regge sulle braccia il corpo della sua creaturina....

La critica locale non ha compreso l'arte di Delhez. Indaffarata a parlare di tante altre esposizioni (ogni giorno se ne contano numerose aperte nella cosmopoli sudamericana) e a porre in rilievo artisti o motivi più o meno interessanti, ha lasciato da parte quasi del tutto lo xilografo conosciuto soltanto da un piccolo gruppo e ignoto ai barbassori della critica ufficiale. Il pubblico si incaricò lui di fare giustizia, con una accoglienza più che soddisfacente ai «legni» dell'artista belga. La critica invece non ha avuto tempo di meditarvi sopra — che può la critica se non ha un'anima? — e dopo una fuggevole presentazione, tanto per non parere scortesi con lo straniero, ha taciuto definitivamente. Ci sono altri che aspettano il loro turno....

Basta invece dare un'occhiata attenta ad alcune di queste xilografie (non si fidino i lettori della riproduzione fotografica: il meno che ci si può attendere è che essa non storpi troppo il gioco dei chiaroscuri) per accorgersi di trovarci dinanzi a un'anima che sente realmente il tormento dell'arte e, dettaglio importante, prova un amore sincero per il soggetto che tratta. A proposito, parlando in più di una conversazione con il giovane artista (ha sì e no trentasette anni) ho potuto confermare la impressione che mi ero fatta di lui senza conoscerlo, giudicandolo dalla sua smagliante produzione evangelica: un uomo che, come Dostoyewsky, amerà il Cristo a modo suo, ma che non può far a meno del Cristo, per amarlo e perchè Lo sente un gigante nella storia dell'umanità. L'unico Gigante; dinnanzi al quale tutti ed ognuno non siamo che dei pigmei....

Ma perchè andar a disturbare Dostoyewsky? Perchè è proprio Delhez che me ne ha offerto lo spunto. «Finito il Vangelo, intendo abbordare come tema l'insuperabile autore de *L'Idiota*. Secondo la sua fantasia, non è forse la figura del Cristo beffeggiato ed incompreso quel tragico principe idiota che domina tutto il romanzo omonimo? Penso di dedicare sessanta tavole al grande scrittore russo. Ne sono innamorato!». *Qui Delhez, «compagno di Ulisse» proprio alla maniera di Baudelaire (quale ce lo fece conoscere il nostro Casnati) rivela «perchè» durante anni la sua arte non si è occupata e non si occuperà quasi altro che del Cristo. Al Cristo del Vangelo egli conta dedicare altre trenta tavole: un due anni di lavoro, all'incirca. Egli lo ama, sinceramente; con quell'amore alquanto strano e contorto, eppure tanto vero e profondo, con cui lo amò Péguy fin sul campo di battaglia dal quale non doveva più tornare...* «Oh, altra grande figura che mi incanta, Péguy! Lo sento un fratello per il mio spirito; i suoi problemi sono tanto spesso i miei «problemi»! Un giorno... chissà....». *E Delhez non termina la frase il cui finale però si comprende benissimo. Un giorno egli pure entrerà nella amicizia piena con quel Cristo che tanto amorosamente ha scolpito dominatore della natura e più ancora delle passioni umane. Si inginocchierà lui pure dinnanzi al suo ministro... E sarà tutto Suo, con il cuore e con la mente, con la vita e con l'opera. Non soltanto — e imperfettamente — con il cuore. Perchè davvero si può ripetere di lui quello che si è detto di altri artisti: non si può raffigurare il Figlio di Dio a quel modo se non lo si comprende e più ancora se non lo si ama.... Per parte mia, conversando con lui sugli inesausti temi dell'arte e della ispirazione, del soggetto e dei fini dell'arte stessa, più d'una volta mi son ripetuto le parole del Maestro divino: «In verità in questo «straniero» c'è più fede che non in tanti figli d'Israele! ».*

Delhez ha tentato e superato tutte le esperienze artistiche, si può dire, che hanno fatto fortuna negli ultimi vent'anni. A Parigi fu dadaista (egli è anche pittore, ma si dedica ora esclusivamente alla incisione sia su legno che su rame o acciaio) futurista, cubista; è oggi «tradizionalista», ma con una vigorosa spolveratura dei vecchi temi e dei metodi che hanno già fatto il loro tempo. E' tipicamente sua l'atmosfera pregna di simbolismo con cui circonda le sue produzioni come con un velo trasparente e luminoso. Ho accennato al ferito della parabola, assistito dal buon Samaritano e che rappresenta la Spagna dilaniata dalla barbarie dei suoi nemici; ma quasi ogni tavola ha riferimenti se non al momento attuale certo all'umanità intera e a tutta la storia di questa umanità che si impernia attorno al Cristo.

Mario Barberis probabilmente non conosce l'arte di Delhez, come questi non conosce affatto (nemmeno di nome mi ha detto) il nostro rinomato cantore di «Gesù fra noi». Ma tra i due non mi ci volle molto a trovare più di un punto di contatto; punti di contatto che non si limitano ad accidentalità nella composizione o nel simbolismo, bensì che abbracciano ampi settori dell'arte dell'uno e dell'altro. Anche Delhez, per esempio, pur cercando la fedeltà al testo evangelico ed al fondo storico di paesaggi o di figure che compongono le sue tavole, intende attenersi (e non sa di farlo) al famoso detto scritturale: «Christus heri, hodie et in saecula». *Per questo dà al Salvatore mille volti differenti, pur sempre atteggiati a quella maestà e a quel senso di gran comprensione della natura umana che siamo soliti ad ammirare nei migliori quadri dei grandi artisti. E' il Cristo, il suo, che trionfa; e che nel Vangelo, coi suoi episodi e con le sue parabole, si rivolge a tutti i tempi, a tutti gli uomini, secondo i bisogni di tutti e di ciascuno...*

C'è un terzo autore che Delhez predilige, ed al quale ha dedicato molte xilografie: Baudelaire. Parlando del poeta francese e della sua arte, gli chiedo quasi a bruciapelo: «...Delhez, tornando al nostro argomento, ammettete voi una «visione» unica del Vangelo, oppure vi sembra che oltre alla cattolica, la autenticamente divina, possiamo ammetterne altre?». Mi guarda. Comprende a volo il mio pensiero. «No — risponde subito e con una franchezza che gli si legge viva negli occhi — No. La visione cattolica, romana, del Vangelo è la unica. E' la sola integrale e reale».

Lamberto Lattanzi

« In Gerusalemme presso la porta delle Pecore c'era una piscina, munita di cinque portici, sotto i quali giacevano una quantità di ammalati, ciechi, zoppi, paralitici, in attesa del movimento dell'acqua ».
(S. Giov., V, 2-5).

« Il diavolo lo portò su di un monte assai elevato e mostrandogli tutti i regni della terra e la magnificenza, Gli disse: « Tutte queste cose io Ti darò, se, prostrandoti davanti a me, mi adorerai ».
(Matteo, IV, 8-9).

Scoperte archeologiche nei pressi di Beyrut

BEYRUT, 3 sera

Al sud di Tiro, nei pressi di Beyrut, sono state fatte recentemente delle scoperte archeologiche particolarmente importanti.

Nelle vicinanze della costa è stato scoperto un magnifico sarcofago del 2.o secolo avanti Cristo, ornato di bellissime sculture.

Sotto molti rapporti esso ricorda il celebre sarcofago di Alessandro Magno, scoperto, a suo tempo, nella stessa regione.

In località di Byblos, è stata scoperta, poi, una antica fontana ornata da una grande statua di Igea, la Dea della Salute.

Fatevi soci della Pia Unione San Francesco di Sales degli Amici de L'Avvenire d'Italia

CRONACHE FRIULANE

IN CITTA'

Capodanno nella Cattedrale

Capodanno è stato celebrato nella Cattedrale con solenni riti. Il maestoso Tempio era gremito di fedeli.

L'Ecc. l'Arcivescovo ha fatta assistenza solenne. La Messa è stata celebrata dal rev.mo mons. Vidoni, Decano del Capitolo. Assistenti al soglio erano i rev.mi monsignori Vale e Covassi; al trono, il rev.mo mons. comm. L. Quargnasi, Vicario generale.

La «S. Cecilia» diretta dal mansionario don Gentilini, ha eseguito, con ottima forma la Messa della *Madonna delle Grazie*, del Pigani. All'organo sedeva lo stesso prof. don Pigani.

Dopo il canto del Vangelo, l'Ecc. l'Arcivescovo ha pronunciato un'importante Omelia.

Nel pomeriggio si sono svolti i Vesperi solenni; la *S. Cecilia* ha eseguito musica del Canalotti e del Tomadini. I riti di Capodanno si sono chiusi con la solenne benedizione impartita dall'Arcivescovo.

Diario dell' Arcivescovo

Domenica 5, l'Ecc.za l'Arcivescovo farà Visita Pastorale nella Parrocchia del Redentore, Udine.

Il 6, Epifania, farà assistenza solenne ai riti nella Cattedrale.

Scuola di cultura cattolica

Conferenza Milillo

Domenica 5 Gennaio alle ore 17,30 nella Sala di Via Treppo 3, l'avv. Domenico Milillo da S. Daniele del Friuli parlerà sull'importantissimo tema: «*La tutela del Sentimento religioso nella legge penale dei vari Stati d'Europa*».

Ingresso libero. - Sala riscaldata.

La conferenza e concerto del prof. Bonandini

Capo d'Anno è stato celebrato dalla Scuola di C. C. con un bel trattenimento d'arte. Esecutore è stato il prof. dott. A. Bonandini di Adria, fra noi già ben noto ed apprezzato.

Era presente un numerosissimo pubblico, piena l'ampia sala!

Il prof. Bonandini dapprima tenne una brillante conferenza sul tema: «Le bellezze del Creato espresse nell'arte». Con tocchi larghi e pittorici descrisse le meravigliose bellezze della Natura, che ci fanno assurgere al Creatore. Indi fece una rapida corsa attraverso l'arte antica e moderna, pittura e poesia. Citò capolavori di pittori antichi e moderni, in cui sono riprodotte scene della Natura, ad esempio la Tempesta del Giorgione fino alle nature del Segantini. In poesia, riferì autori e brani celebri in cui è cantata la natura, S. Francesco, Dante, Petrarca, Ariosto, Parini, Monti, Foscolo, Manzoni, Leopardi, Manzoni, Carducci, Prati, Zanella Pascoli, D'Annunzio.

La colta e brillante esposizione del prof. Bonandini è stata molto gustata ed applaudita. Nella seconda parte, egli è passato alla musica, della quale è cultore appassionato e valentissimo. Citò autori, in cui la natura è riprodotta, musicalmente, fra essi Wagner, Beethoven, Boradin, Verdi, Perosi. Aveva scelti alcuni celebri pezzi musicali, nei quali è variamente riprodotta la Natura. E, premesso un cenno descrittivo, li eseguì al pianoforte. Erano il «temporale» del «Barbiere» di Rossini, un «temporale» di Chopin, le «Fontane» zampillanti di Donizzetti, il «Mormorio del bosco» di Braungardt, la «Pastorale» di Scarlatti, una barcarola e la «Primavera» di Mendelsshon, il «Cucculo» di Couperin, la «Gazzella» di Hoffman, l'«usignolo» e la «Caccia» selvaggia di Liszt. Questa «Caccia» del Liszt è stato il pezzo più poderoso, raramente viene eseguito per la sua complessità e grandiosità. Il prof. Bonandini ha eseguito il pezzo con forte capacità; con esso ha ottenuto recentemente vivo successo anche a Verona.

Le esecuzioni musicali sono state molto gustate ed applaudite. Il prof. Bonandini, concludeva la conferenza, elevando il pensiero all'Eterno, citando gli ultimi sublimi versi del 33.o canto del Paradiso di Dante. La serata d'arte ha avuto un alto successo. Ne sia lode al prof. dott. Bonandini.

Così resta confermata la larghissima simpatia della cittadinanza verso la Scuola di Cultura Cattolica.

"Amici del Seminario,,

In occasione della Visita Pastorale:

DOLEGNANO: Gli Aspiranti Lire 12.

ROSAZZO: La Parrocchia L. 300.

MANZANO: Don Giovanni Colautti, Don Enrico Celledoni, Don Luigi Ciani, co. Olga di Manzano, sig. Bearzi Ida, sig. Bianchi Anna, sig. Strolli Rita, sig. Danielis Alice, sig. Venuti Luigia, Giov. masch. di A. C., Aspiranti masch. di A. C., Giov. femm. di A. C. effettive, Aspiranti, Confraternita del SS. Sacramento.

BENEFICENZA

SOC. S. VINCENZO DE' PAOLI

ALLA CONFERENZA DI S. NICOLO: Sigg. Teresa e Paolo d'Este, in morte della sig.ra Laura Piussi Luzzatto Fegiz, L. 30.

* * *

ALLA CONFERENZA DEL SS. REDENTORE: Quargnolo Ferruccio in memoria di Marco Zoratto L. 20.

* * *

ALLE DAME DI CARITA' DI S. QUIRINO: In occasione delle Feste: Sig.a Maria Panforis L. 26; sig. Bruno Marconi 40; Famiglia Pasquetto 20; sig. Alfio Battini 140.

Messaggi al Duce

ed al Segretario del Partito delle forze produttive del Friuli

In occasione del rapporto del Prefetto alle forze produttive friulane, è stato inviato al Duce il seguente telegramma:

«I rappresentanti di tutte le forze operanti del Friuli, riuniti a rapporto, desiderano esprimerVi la fierezza di questa gente per l'eroismo dimostrato dai suoi alpini della «Julia» e si stringono con orgoglio e con fede intorno a Voi Duce, nella certezza che il destino di potenza e di gloria dell'Italia fascista si compirà inesorabilmente e che nessuno riuscirà a piegarci perchè questa è la volontà Vostra, Duce, che assomma in sè la volontà di un popolo.

Prefetto *Bofondi*, Comandante Corpo d'Armata gen. *Robotti*, Federale *Gino*».

Al Segretario del Partito è stato inviato il seguente telegramma:

Le gerarchie del Partito e i rappresentanti di tutte le altre forze operanti nella provincia, riuniti a rapporto, esprimono il loro orgoglio per il contributo eroico degli alpini friulani della «Julia» e si fanno interpreti della volontà di tutto il popolo: combattere e vincere agli ordini del Duce.

Prefetto *Bofondi*, Comandante Corpo d'Armata gen. *Robotti*, Federale *Gino*».

La II Befana del Soldato

Continuano, con crescente alacrità, le offerte per la II Befana del Soldato. Al Dopolavoro provinciale numerose attestazioni di solidarietà sono pervenute, perciò la *Befana grigio-verde* avrà il migliore successo. Anche ai Dopolavori di Provincia pervengono in buon numero le offerte, le quali hanno raggiunto, in pochi giorni, cifre soddisfacenti.

Il Friuli per i suoi soldati

Lo slancio generoso con cui il Friuli tutto onora e ricorda i suoi soldati combattenti è veramente degno della Patria.

Tutti hanno sentito l'appello e hanno risposto con solidarietà altamente umana.

Alla «Baita» di Piazza Vittorio Emanuele continuano, con ritmo crescente, le offerte per gli Alpini combattenti in Albania. Sono state sorpassate le 48 mila lire. In breve tempo si spera di raggiungere le 60 mila lire.

Le offerte dei libri sommano a cifre eloquenti: oltre 4 mila volumi sono stati raccolti dal «*Popolo del Friuli*».

Non meno intense sono le offerte per i Granatieri. Così Udine e il Friuli onorano, con squisita sensibilità, i propri figli che combattono eroicamente per il nome fulgido della e grande Patria.

Saper vivere

Non s'insisterà mai abbastanza nel dire che il costume fa il popolo e il popolo fa il costume. Popolo buono, costume buono; popolo corrotto costume cattivo.

Per questo han bene operato i quotidiani di Roma di aprire una rubrica quasi permanente per denunciare gli abusi di un malcostume che se generalizzati sarebbero di grave danno all'onore e alla santità del nostro popolo.

Sui tram si è fatto apporre un cartellino con scrittovi: «E' segno di buona educazione cedere il posto alle signore e alle persone anziane». Una volta non ci sarebbe stato bisogno d'un simile richiamo, perchè questo sentimento di deferenza era radicato profondamente nel sentimento cristiano del nostro popolo. Adesso, invece, proprio i più giovani e lesti fanno a gomiti per assidersi sdraiatamente dove un vecchio o una signora non sono arrivati in tempo.

Non diciamo poi di quei giovanotti che in crocchio si credon lecita qualsiasi licenza e dimenticano — scriveva il «Messaggero» — che il preteso loro spirito finisce per essere «stucchevole mala educazione». Peggio ancora, poi, di quei zerbinotti che infastidiscono le donne per le vie «con moine da cicisbei» specie nelle sere di oscuramento.

«Ma tant'è! — concludeva il giornale romano — E' incomprensione che sembra abito mentale di certi giovanotelli stirati a lucido, impeccabili, dai baffetti impomatati. Gente, fuor dal nostro clima. E' bene che si metta in linea questa gente: è bene che finalmente capisca che le sue spiritosaggini, e sopratutto, la sua mala educazione son materia che da tempo è stata bandita dalla sana e fiera vita del nostro popolo».

Ottimamente!

Ascoltiamo, Amiamo la S. Messa

La Messa è il sacrificio della umanità redenta.

Gesú con la sua morte di croce, pagò il debito contratto con la giustizia divina per tutti i peccati degli uomini, riconciliò l'umanità decaduta con il suo Dio, da cui si era allontanata: il Cherubino rinfoderò la sua spada vendicatrice, le porte dei cieli si aprirono di nuovo agli uomini.

Ma la salvezza è opera personale: occorre, per salvarsi, far proprio il sacrificio di Cristo. L'Angelo di Dio deve riposare nelle nostre mani, noi dobbiamo poterlo presentare al Padre celeste, sulla croce piantata nei nostri cuori.

Ed ecco la Messa, dove Gesù, sotto le specie del pane e del vino, nuovamente presenta al Padre il dono di sè, la sua vita offerta per la redenzione del mondo.

Ogni chiesa diventa così un Calvario.

"DIO CI GUIDA ALLA VITTORIA,,

Impegnati come siamo in una guerra decisiva per la libertà del mare nostro, è naturale che tutta la Nazione segua con simpatia le gesta della nostra Marina e sia fiera del valore dei nostri intrepidi marinai.

Ma l'Italia deve essere fiera anche della fede dei nostri marinai. E Alfio Berretta, l'inviato del «Corriere della Sera», ce ne dà qualche scorcio, specialmente accennando al momento commovente dell'ammaina bandiera e della preghiera del marinaio, da lui vissute sulle nostre navi nel Mar Rosso.

«Infinitamente bella — scrive il corrispondente di guerra — è la «preghiera del marinaio»; tutti sono a capo scoperto: un'ala di misticismo passa, sfiorando quelle genti di mare.

La cerimonia è conclusa: il comandante la nave si porta nel mezzo, dice:

— Mentre noi andavamo incontro al nemico, inviato da due bimbe, figlie di un nostro compagno, giungeva un pacchetto contenente delle medagliette con l'effige della «Madonna di Montenero». Ve ne farò distribuire una a ciascuno e ringrazierò per tutti queste bimbe che sono le figlie del nostro capo cannoniere.

Il capocannoniere fa un sobbalzo; lui non sapeva nulla: abbozza un sorriso per nascondere la commozione. Il comandante aggiunge:

— Marinai, certe volte, quando qualche cosa ci va bene, noi diciamo «che fortuna». E commettiamo un sacrilegio, perchè non pensiamo che la mano di Dio ci guida e ci porta alla vittoria. Non dimentichiamolo mai: nostro Signore delle Vittorie è con noi: sappiamo esserne degni. — Marinai: attenti, fianco prora — rompete le righe.

Alzo la testa al cielo: è tutto vivo di stelle».

Queste mirabili parole valgono per tutti i combattenti e per tutto il popolo, incitandoli alla preghiera e al dovere.

I resti del Ten. Moscardò

figlio dell' eroe dell' Alcazar trasportati a Toledo

I resti del tenente di artiglieria Moscardò, figlio dell'eroico difensore dell'Alcazar, sono stati trasportati da Barcellona a Toledo dove sono stati inumati alla presenza dei familiari e delle autorità.

Il gen. Moscardò, tra la commozione degli intervenuti, ha proceduto al rito dell'appello cui ha risposto «presente» tutta la folla.

Nella cattedrale di Toledo è stata riaperta al culto la Cappella di Mozarabe, chiusa dal tempo della guerra civile. Alla solenne S. Messa e al «Te Deum» assistevano il Ministro degli Esteri Serrano Suner, il Nunzio Apostolico Mons. Cicognani, le autorità e le gerarchie.

Alta onorificenza Spagnola

ad un Religioso della Compagnia di Gesù

Il Bollettino ufficiale dello Stato pubblica un decreto del ministero dell'educazione nazionale per cui viene conferito il cavalierato dell'ordine di Alfonso X «el Sabio» alla memoria del padre Josè Agustino Perez del Pulgar che morì circa un anno fa. Detto religioso appartenente alla Compagnia di Gesù fu altamente benemerito dell'insegnamento professionale.

RUBRICA MISSIONARIA

Segretariato Missionario Dioces.

ZELATRICI

A tutte voi l'augurio di celesti Benedizioni nel lavoro missionario che vi proponete di svolgere nel nuovo anno 1941.

— La preghiera riconoscente di tanti Missionari beneficati e delle migliaia di anime portate alla fede, ottenga dal Signore, conforti e consolazioni a voi e famiglie vostre.

PREGHIAMO

L'intenzione missionaria dell'Apostolato della Preghiera per il mese di gennaio è la seguente: «**Perchè fiorisca da per tutto l'Azione missionaria**».

Ossia che tutti i fedeli comprendano il dovere di cooperazione nell'evangelizzazione del mondo, e vi portino il loro contributo attraverso specialmente le opere della Propagazione della Fede, S. Infanzia e Clero Indigeno.

LA S. MESSA

mensile per le zelatrici vive e defunte sarà celebrata il giorno 5 gennaio festa dell'Epifania. In tale giorno tutte le zelatrici siano unite nella S. Comunione pro Missioni.

RELAZIONE ANNUALE

Questo Ufficio Missionario gradirà assai una breve relazione del lavoro svolto dalle zelatrici nei vari paesi nel 1940. Servirà per la relazione annuale che questo Ufficio manda a Roma.

DALLA PROVINCIA

Dalla Carnia

PIANO D'ARTA

MORTO IN FRANCIA. — Giunse dalla Francia la triste notizia del decesso del parrocchiano Osualdo Rossi, trentaduenne, in seguito ad operazione di appendicite. Il 23 dicembre si celebrò la S. Messa Esequiale in suffragio dell'anima sua con bel concorso di parenti e paesani. Giovane di bell'ingegno e serio faceva il capo squadra sui lavori e si era guadagnata la stima e l'amore di tutti.

Alla Famiglia le più vive condoglianze.

OVARO

ONORANZE FUNEBRI. — Alla distanza di pochi giorni spirarono serenamente due esemplari padri di famiglia: Colman Giacomo che, dopo di avere disimpegnato per molti anni con zelo il servizio di sacrestano parrocchiale, si dedicò al servizio del pubblico con indefessa attività quale impiegato all'ufficio comunale di stato civile.

De Caneva Osvaldo, che per molti anni sopportò con esemplare pazienza e rassegnazione il morbo implacabile che lo consunse. Imponenti riuscirono i funerali dei due compianti defunti.

Ai parenti rinnoviamo sentite condoglianze.

BENEFICENZA. — Per l'Asilo Infantile: in memoria della compianta defunta Soravito Margherita ved. Zancani, i figli L. 80; i fedeli nel giorno del funerale L. 320. Per la Chiesa di Chialina: nel giorno del loro matrimonio, De Caneva Severino e Cedolini Marianna L. 50; Del Mestre Aldo e Della Pietra Maria L. 80; Brazzoni Alfeo e Felice Iuseppina L. 30. Per la Chiesa di S. Vigilio: De Qual Giovanni e Carlavaris Cesira L. 70. Alcune persone L. 200. Con una colletta L. 1250. - Sentiti ringraziamenti.

GEMONA DEL FRIULI

LAMPADA VOTIVA DEL SOLDATO. — Il giorno di Capodanno alle ore 11, nel Santuario di S. Antonio, con il plauso e l'intervento di tutte le Autorità civili, politiche e militari, venne accesa la «lampada votiva del soldato», lampada che arderà giorno e notte dinanzi al simulacro di S. Antonio per invocare la protezione divina sull'Italia nostra e sui nostri eroici soldati combattenti.

L'iniziativa tanto nobile dei RR. PP. Francescani, custodi del Santuario, ha incontrato la commossa simpatia di tutto il nostro buon popolo.

MELLAROLO

ONORANZE AD UN CADUTO. — Anche il piccolo paesetto di Mellarolo ha avuto il suo Caduto, Ciani Aurelio, di Pio, della classe 1911, deceduto il 18 novembre 1940 per ferite.

Tutta la popolazione assieme alle Autorità politiche, civili del Comune con la scolaresca si sono riunite nella Chiesa per una solenne Ufficiatura funebre.

Questo sia di conforto alla provata famiglia.

MUZZANA DEL TURGNANO

TRE MORTI. — A memoria d'uomo non furono, in un sol giorno, tre morti come l'altra domenica: Margeretta Pasqua, d'anni 96 (la più vecchia donna della Parrocchia), Gallo Erminia, d'anni 56 e Tassi Giuseppe d'anni 70.

Tassi Giuseppe, uomo di grande fede e di vita intemerata, fu dal 1897 zelante nonzolo della nostra Chiesa e per diversi anni distributore di «Vita Cattolica». Malgrado la bora siberiana, i funerali riuscirono una testimonianza plebiscitaria di stima verso l'estinto.

Condoglianze alle famiglie.

ORZANO

BENEFICENZA. — Per onorare la memoria di Di Giorgio Giuseppe, offrirono all'Asilo Infantile: la famiglia L. 100; ditta Ridomi, Udine 20; Personale ditta Ridomi 20; Grassi Siro ed Elena 10.

La direzione vivamente ringrazia.

NESPOLEDO

CRONACA MESTA. — Il 16 dicembre 1940, munito dei Conforti religiosi, spirava il sig. Pillino Giovanni.

Era uomo di fede, padre esemplare, appassionato lavoratore della terra e decorato della Stella al merito del lavoro.

Per onorare la sua memoria sono state offerte alla Chiesa complessivamente L. 126, Alla Cappella dei Caduti L. 9.

Vivi ringraziamenti.

S. GIORGIO DI NOGARO

FESTA DEI COSCRITTI. — Domenica 20 dicembre u. s., i coscritti, memori di una buona usanza, dopo aver sentito la buona parola del Parroco, festeggiarono nel Signore i loro propositi di servire bene la Patria.

OFFERTE. — La famiglia Taverna in memoria del sig. Domenico, già fabbriciere della Chiesa, offre pro Duomo L. 500, pro Asilo L. 500. La sig.a Ida Cristofoli Foghini pro Asilo lire 50 e il sig. Alfredo Mauro L. 20.

NOGAREDO DI PRATO

DECESSI. — Nel breve tempo di 20 giorni sono serenamente spirati Pizzo Giulia e Di Benedetto Adeodato, genitori di tre religiosi dei quali due viventi e precisamente Don Fiori, Padre Sebastiano in India e Suor Anastasia Missionaria del S. C.

I funerali a cui partecipò l'intera popolazione è un segno della stima ed affetto che tutto il popolo nutre verso la famiglia.

Bollettino demografico

COMUNE DI UDINE

dal 16 Dicembre 1940 al 3 Gennaio 1941-XIX

Nati	N. 112
Morti.	» 118
Matrimoni . . .	» 65

A volo d'uccello

MAGNANO - A Tolmezzo è stato arrestato Ermes Fabbro, fu Giuseppe, di anni 24, autore del furto di un magnete in danno della ditta Manfredi.

TARCENTO - Di notte, ladri sono penetrati nell'Esattoria Comunale ed hanno rubato circa seimila lire.

TREPPO GRANDE - Delfina Venier, di Giacomo, di anni 30, passando per viale Ledra in Udine, è stata colpita alla regione occipitale da un pezzo di legno caduto da un rimorchio. Ha riportata la frattura dell'osso. Ne avrà per un mese.

CORMOR BASSO - Giovanni Della Rossa, fu Leonardo, è stato derubato di tre galline e quattro tacchini.

SAN MARCO - Il pollaio di Pietro Brunello, fu Luigi, è stato vuotato con il furto di dieci galline.

LAIPACCO - Un violento incendio ha distrutto il fienile di Lodolo Primo causando un danno di 20.000 lire.

NOGAREDO DI CORNO - Achille Sambuco, fu Pietro, è stato derubato di ben tredici galline.

PADERNO - Antonio Michelutti, fu Angelo, è stato derubato di 15 galline; Noè Carlini, fu Giovanni, di 14 galline e 13 pollastre.

GALLERIANO - Leonardo Cor, di Giacomo, ha asportato due denti incisivi a Luigi Artico, fu Francesco, di Lestizza, con un violento pugno.

COLLOREDO DI MONTE ALBANO - Di notte i ladri sono penetrati nella cantina di Gio Batta Moretti rubando quattro forme di formaggio.

SEDILIS - Tutta la popolazione ha festeggiato i 25 anni di ministero parrocchiale dell'ottimo Parroco Don Pietro Flamia al al quale è stato offerto un magnifico artistico calice d'argento massiccio. Ad multos annos!

DALLA LIBIA

CIMITERO MUSSULMANO

Nessun recinto, nessuna simmetria, nessun segno speciale hanno i cimiteri mussulmani nelle regioni della Libia.

Quando un mussulmano muore viene lavato senza che i viventi ne tocchino il corpo, perchè il corpo è impuro. Per facilitare questo, ogni mussulmano porta sulla nuca nascosta sotto il fez, una lunga ciocca di capelli. Il morto, avvolto in un baraccano (specie di manto), è posto generalmente sul dorso di un cammello e a passo rapido con varie cerimonie (preghiere, balli, canti, urli, pianti) è portato al luogo di sepoltura. La salma è seguita dai parenti, amici, conoscenti (mai da donne), che seguono disordinatamente, come un branco di pecore, il feretro. La tomba, è fiancheggiata da due rudi muricciol alti circa 60 cm. Il morto vi viene deposto e dopo cerimonie, del tutto profane, è chiuso da pietre che poggiano sui muretti; sopra si riempie con terriccio. Il morto così resta in uno spazio vuoto in modo da potersi mettere a sedere per subire l'interrogatorio degli angeli Munkar e e Nakir quando verranno ad interrogarlo per il giudizio. Al morto, prima di essere calato nella fossa, un parente o un amico sussurra all'orecchio la formula di fede affinchè possa ben rispondere all'interrogatorio. Sul tumulo, che appena si alza da terra, si pone una pietra alla testa e una ai piedi per segnare i limiti e una terza, se il morto è una donna, all'altezza del ventre, origine della vita.

Il cimitero è quasi sempre posto sopra un'altura. Talvolta sulle tombe, si notano dei crepacci di terracotta, dei barattoli, dei recipienti vari che di tanto in tanto vengono riempiti di cibi, bevande o essenze profumate offerte ai morti.

Quale diversità di usanze dai cattolici, i quali, a simbolo della Fede dei trapassati rizzano sulle tombe la Croce, centro della redenzione e pegno di vita eterna!

Il Cappellano Militare I. D.

DALL' ETIOPIA

Tra i lebbrosi

Nell'emiriche mura della vecchia Harar, s'aprano le porte: quella che reca a Errer si chiama della «*Misericordia*» perchè conduce tra i lebbrosi (1 Km. a sud-est). D'essi, sino alla nostra occupazione, s'occuparono solo i Missionari. Tutto un villaggio: 70 tukul: 240 abitanti, tutti lebbrosi; 178 cattolici, 62 mussulmani. L'anno scorso s'ebbero 80 battesimi d'adulti. La chiesa, in cicca, è capace di 300 persone. Tra i lebbrosi passano la vita i missionari e le suore. La lebbra è morbo inguaribile, epidemico, contagioso, infettivamente spietato detto «*lenta morte*». Un sanitario leprologo vi si reca 3 volte per settimana; coadiuvato da due suore bianche e 2 nere. La turba disgraziata (immonda, secondo il mondo), da tutti compatita e sfuggita, trova in questo luogo di pace e di fede, nella carità di Cristo, quel sollievo spirituale e materiale che attacca ancora alla vita e fa buoni. Il Villaggio s'ingrandisce sempre più: è il lebbrosario di S. Antonio (vi verranno raccolti tutti i lebbrosi del governo dell'Harar).

E' direttore P. Egidio, cappuccino. L'anno scorso il Governo costruì un grande *biarisch* in cicca per ricovero degli hanseniani le cui menomate condizioni fisiche e le mutilazioni non permettono di vivere nella comunità. In fondo, per ultimo,... il cimitero.

Quando un hanseniano cessa di vivere, si prepara la fossa, profonda 2 m.; a un metro e mezzo viene scavata nel fianco delle parete (come nelle catacombe) una nicchia ove si depone il cadavere avvolto nel lenzuolo asperso di creolina.

Forme tuberose ributtanti, granuloni, piaghe dolorose, devastazioni, corrosioni, escavazioni, scarnificazioni deformi e progressive, macchie ecromiche, tubercoli con lepromi aperti, facies leonina, mani ad artiglio, febbre, grandi continue fetide secrezioni nasali, respiro aspro, andamento torbido e doloroso... Fino al 1936 i lebbrosi erano costretti a procurarsi l'estremo necessario, pur primordiale, gironzolando quotidianamente per le vie hararine. I reietti dell'umanità ora hanno anche l'acqua. Internamente i tukul lasciano molto a desiderare sebbene 3 volte alla settimana vengano praticate disinfezioni: ciò dipende dal grado d'inciviltà ancora esistente nell'animo di questi popoli che fanno il tutto in un con gli animali. I bambini appena vengano al mondo restano con la madre; di poi, allo svezzamento, vengono affidati alle Suore Missionari di Harar.

D. RABERTO MERLUZZI

Agli Agricoltori

Foraggio ed allevamento bovino

Consigliamo agli agricoltori di compiere un esatto accertamento della provvista di foraggio dell'azienda. La conoscenza dell' esatto quantitativo di foraggio in questa epoca, consente di poter compiere il più economico allevamento del bestiame, e ciò per le seguenti ragioni. Si evita di trovarsi a primavera con scarsità di foraggio. Quindi da oggi si può destinare il capo che si dovrà vendere, e prepararlo a tempo e con cura in modo da realizzare il miglior prezzo. Ricordiamo che ai raduni gli agricoltori che non si lagnano sono coloro i quali hanno agito in questo modo, sono cioè quelli i quali hanno fatto l'offerta volontaria preparando a tempo gli animali offerti.

Questo nel caso che si sia costretti a vendere animali. Se si ha invece scarsità di foraggio, si può ancora oggi con relativa facilità provvedersi di foraggio e disporre per una avveduta ripartizione di tutte le scorte in modo da arrivare bene fino alla primavera.

Può risultare anche di avere una certa abbondanza di foraggio. Diciamo di una certa abbondanza perchè il foraggio non è mai troppo in casa dell'agricoltore avveduto, perchè si ha sempre tornaconto alimentare il bestiame con foraggio vecchio anche durante i mesi di maggio e di giugno, o poter allevare qualche capo di più. In ogni caso si sa che vi è richiesta di foraggi da parte delle Forze Armate, ed allora se si ha abbondanza, si può cedere il di più all'Esercito e realizzare del denaro, cosa questa utile in una annata piuttosto magra sugli altri raccolti.

Ma ciò che importa è di fare l'accertamento meticoloso, non ad occhio ma usando il metro. Si ricordi che sul fienile il peso medio di un metro cubo di fieno è di 70-80 chili, e ne occorrono circa q.li 4 e mezzo al mese in media per ogni capo grasso di 5 quintali di peso vivo. Si ricordi che qualche volta la primavera ritarda, e quindi non si faccia il conto troppo stretto.

"Avanti cul brun!,,

E' uscito il lunario di Titute Lalele, in elegante veste tipografica.

E' ricco di illustrazioni, rami, zincografie, disegni dei più quotati artisti nostri.

Presenta articoli di carattere storico, religioso, artistico, biografico ed una vivace e piacevole commedia.

Titute Lalele, ossia Arturo Feruglio, può dirsi soddisfatto del suo lunario.

Avanti cul brun! Tip. E. Miani - Udine.

IL 1941 astronomico

Nell'anno 1941 la primavera comincerà il 21 marzo alle ore 1 e 21 m., l'estate il 21 giugno a ore 20 e 34 m., l'autunno il 23 settembre a ore 11 e 33 m., e l'inverno il 22 dicembre a ore 6 e 45 m.

Il Sole è perigeo (minima distanza dalla Terra) il 3 gennaio alle ore 19, e apogeo (massima distanza) il 3 luglio all'ora 1.

Le feste mobili avverranno nel 1941 nel seguente ordine: 26 febbraio, Sacre Ceneri; 6 aprile, Domenica delle Palme; 13 aprile, Pasqua; 22 maggio, Ascensione; 1 giugno, Pentecoste; 12 giugno, Corpus Domini.

All'anno 1941 corrisponde l'anno 2694 dalla fondazione di Roma secondo il computo di Varrone, l'anno 2601 dell'Era Giapponese e l'anno 1360 del Calendario Musulmano, che s'inizia il 29 gennaio 1941.

Nel 1941 avvengono quattro eclissi, due di Sole e due di Luna. Eccone i particolari:

1) 13 marzo, eclisse parziale di Luna, invisibile in Italia.

2) 27 marzo, eclisse anulare di Sole, invisibile in Italia e visibile in una zona dell'America Meridionale, in parte dell'Oceano Pacifico, della Polinesia e della Nuova Zelanda.

3) 5 settembre, eclisse parziale di Luna, visibile in Italia in cattive condizioni, poichè al sorgere della Luna l'eclisse sarà già cominciato. La Luna infatti entrerà nella penombra alle ore 16 e 25 m., entrerà nell'ombra alle ore 18 e 19 m., toccherà la fase massima alle ore 18 e 47 m., uscirà dall'ombra alle ore 19 e 16 m. e uscirà dalla penombra alle ore 21 e 8 m. Al momento della fase massima solamente sei centesimi del diametro lunare resteranno coperti dall'ombra, cosicchè l'eclisse apparirà ben poco spettacolare.

4) 21 settembre, eclisse totale di Sole invisibile in Italia. L'eclisse sarà totale cioè con il Sole completamente coperto dalla Luna) in una stretta striscia che partendo dal Caucaso attraverserà il Mar Caspio, il Turchestan, il Tibet, la Cina e l'Oceano Pacifico; nelle zone circostanti sarà parziale.

(Le ore sono indicate secondo il tempo solare; per ridurre a ora legale occorre aggiungere un'ora).

La visibilità dei principali pianeti avverrà come segue:

Mercurio, di cui è nota la difficoltà dell'osservazione a causa della vicinanza al Sole, sarà in elongazione orientale (epoca migliore per essere visto la sera a ponente, dopo il tramonto del Sole) l'11 febbraio, il 6 giugno e il 3 ottobre; sarà in elongazione occidentale (epoca migliore per essere visto la mattina a levante, prima dell'alba) il 25 marzo, il 24 luglio e il 12 novembre.

Venere sarà visibile al mattino nei primi mesi dell'anno, passerà in congiunzione superiore con il Sole il 19 aprile e poco dopo comincerà a essere visibile di sera. In novembre sarà alla massima elongazione orientale, quindi visibile ottimamente nelle serate serene.

Marte nei primi mesi sarà visibile la mattina a levante, e anticiperà sempre più l'ora del suo levare, fino a che il 10 ottobre si leverà al tramonto del Sole e tramonterà al levare del Sole: sarà, cioè, in opposizione, e perciò splenderà in massimo fulgore. Negli ultimi mesi anticiperà ancora la levata.

Giove sarà visibile di sera fino ad aprile, sarà in congiunzione con il Sole (e quindi invisibile) il 19 maggio, e in seguito comincerà a essere visibile di mattina; anticiperà sempre l'ora di levata, finchè l'8 dicembre si leverà al tramondo del Sole e tramonterà al levar del Sole, cioè sarà in opposizione.

Saturno sarà visibile di sera nei primi mesi, poco lungi da Giove; il 20 febbraio si troverà assai vicino a Giove stesso, e formerà una bella coppia siderale, pur sfigurando di fronte al maggior fulgore del compagno. Sarà in congiunzione col Sole il 9 maggio, e poi riapparirà verso l'alba, anticipando via via l'ora di levata, finchè il 17 novembre sarà in opposizione con il Sole.

Nel 1941 difficilmente si potranno vedere aurore boreali, poichè tali fenomeni sono strettamente collegati con le macchie solari, e queste, come è noto, sono in periodo di diminuzione, avendo avuto il loro recente massimo nel 1937 e avviandosi verso il minimo che forse accadrà nel 1943 o 1944.

Le principali piogge di stelle cadenti accadranno, come il solito, verso il 12 agosto (Perseidi), il 21 ottobre (Orionidi) e il 13 dicembre (Geminidi), a meno che non càpiti qualche sciame imprevisto, così come il 9 ottobre 1933 si mostrarono le Draconidi collegate alla cometa Giacobini-Zinner.

La luce zodiacale apparirà, come il solito, in aspetto di un debole chiarore a forma di cono inclinato lungo l'eclittica, visibile di sera, dopo il tramonto del Sole, a ponente, da gennaio a marzo e poi in dicembre, e di mattina, prima dell'alba, a levante, da settembre a dicembre.

Non è atteso il ritorno di nessuna grande cometa; tra le comete di aspetto mediocre, giungeranno quelle di Tempel II e di Eucke, che passeranno al perielio (minima distanza dal Sole) rispettivamente in febbraio e in aprile. Ogni anno però si scopre qualche nuova cometa, e può darsi (come anche può non darsi affatto) che il 1941 ci riserbi l'apparizione di un bel l'astro caudato.

G. Loreta

Furioso temporale
nella baja di Gibilterra

ALGESIRAS, 3 sera

Nella baja di Gibilterra imperversa un furioso temporale accompagnato da violente mareggiate.

I piroscafi hanno rinforzato gli ormeggi e molti si sono rifugiati nel porto di Algesiras.

La concessione dei distintivi
per la campagna di Spagna

ROMA, 3 sera

Il Ministero della Guerra ha emanato le norme per l'applicazione del R. Decreto 6 giugno 1940, n. 1244, relativo alla concessione dei distintivi per la campagna di Spagna. In esse si dispone che coloro i quali già sono in possesso dei brevetti provvisori, rilasciati dal Comando truppe volontarie in Spagna, oppure dal Ministero della Guerra, riceveranno i brevetti definitivi, previo sollecito accertamento del diritto. Coloro, invece, che ritengono di aver diritto ai distintivi di guerra ma che, per cause varie, non li hanno ancora ricevuti, dovranno rivolgere analoga domanda al Comando, da cui dipendono (se in servizio), ai Comandi di zona o di Distretto (se in congedo), riempiendo apposito foglio notizie, contenente la data d'imbarco e di sbarco, i combattimenti ai quali hanno partecipato, i nomi dei superiori, le eventuali decorazioni o ferite riportate e tutti gli altri elementi atti a comprovare il loro diritto.

Torme di orsi
sulla catena dei Pirenei

SAN SEBASTIANO, 3 sera

Dai Pirenei, così dal versante spagnolo come da quello francese, viene segnalata la presenza di orsi, in quantità non mai vista a memoria d'uomo, che infestano le montagne e rendono malsicure le strade. In conseguenza degli avvenimenti bellici degli ultimi anni non è stata più condotta una caccia sistematica alle fiere, le quali si sono moltiplicate in maniera minacciosa ed ora, spinte dal freddo intenso e dalla neve abbondante caduta sulle montagne, scendono nelle vallate, dove fanno strage fra i greggi e s'introducono perfino nelle stalle sbranando animali domestici. Non si ha finora notizie di vittime umane, ma non è affatto da escludere che in certe zone isolate per lunghi mesi dal resto del mondo anche la vita degli uomini sia stata messa in pericolo dall'audacia delle belve. In ogni modo da entrambe le parti della catena pirenaica sono state costituite in queste ultime settimane squadre di cacciatori volontari, che provvedono non solo a difendere i villaggi dagli assalti notturni degli orsi, ma intraprendono delle grosse battute sui monti per scovare le fiere.

TEATRI E CONCERTI

Spettacoli lirici
al Teatro del Corso

Il periodo delle feste che si chiude con l'Epifania, coinciderà al Teatro del Corso, che in questa annata si dimostra particolarmente attivo, con una serie di spettacoli lirici veramente eccezionali.

Verranno rappresentate due opere di repertorio, che però hanno il pregio di richiamare sempre l'attenzione dei bolognesi, amanti della bella musica. *Norma* e *Rigoletto*. In *Rigoletto* canterà, quale protagonista, il baritono Gaetano Viviani; il tenore Carlo Merino e il soprano Eleonora Scagliarini nelle parti principali. *Norma* avrà a protagonista una giovane artista Anna Bianchi Crema, che cantò già al Corso la stessa opera applauditissima, il tenore Luigi Marletta e il mezzo soprano Giorgia Tumiati.

Questa sera prima rappresentazione con l'opera *Rigoletto*, che sarà replicata domani in mattinata e domani sera, domenica, prima di *Norma*. Maestro Concertatore di orchestra Adolfo Alvisi.

Il Trio Piccioli Campajola Oblach
ai «Professionisti e Artisti»

Piccioli, Campajola, Oblach. Ecco tre artisti che nel campo del concertismo nazionale ed europeo godono ormai, meritatamente, di una vastissima e chiara rinomanza e possono presentare, ciascuno nell'ambito della propria specializzazione strumentale, un curriculum vitae invidiabile e pregiato. La critica si è spesso occupata di loro confermandone e proclamandone il singolo valore artistico ed esecutivo e potrebbe quindi ritenersi dispensata dal ripetere oggi nuove lodi se riuniti per dar vita ad un complesso strumentale triistico, essi non avessero dimostrato un nuovo aspetto della loro versatile intelligenza e sensibilità. Intelligenza e sensibilità che si è subito rivelata nel criterio costante di mettere ogni risorsa e dote individuale — di temperamento e di carattere — al servizio della realizzazione complessiva dell'opera interpretata.

Nel programma svolto ieri sera e che comprendeva il trio in re magg. di Beethoven, il Trio di Achille Longo, il Trio in sol minore di Smetana ogni esecuzione ha potuto avvantaggiarsi di una lineare unitaria condotta di stile e di un appropriato rimarchevole equilibrio fonico ed espressivo.

Ciò non ha impedito per altro il libero espandersi di una cantabilità calda, espressiva e talvolta drammatica, il rilievo e l'accentuazione di ogni fraseggio l'elegante graduazione degli effetti apparsi limpidi e chiari nella loro briosa scioltezza ritmica come nel colore, della timbrica strumentale.

Delle tre composizioni eseguite il Trio di Longo costituiva una novità per il pubblico bolognese, e quello di Smetana una interessante ripresa.

Non vale la pena di spendere troppe parole per quest'ultimo trio nel quale il compositore czeco sembra perdersi nella facile effettistica di una musica esteriore, appariscente, ben congegnata, ma priva di genialità. Diremo invece che il Longo ha dimostrato, nel suo recentissimo lavoro, di aver raggiunto una tecnica progredita e buon gusto strumentale, e di essersi servito di una inventiva facile e chiara che pur traendo origine da un materiale tematico di ispirazione popolaresca non manca di spontaneità. Rapsodico nella forma, il «tempo» migliore è certamente il secondo: espresso con molta sincerità, logico nella stesura, ben disteso e sviluppato in un lirismo piuttosto dolciastro ma emotivo e ricco di espressività.

In queste musiche, come del resto, e forse principalmente anzi nel trio in re magg. di Beethoven ha potuto manifestarsi in pieno il fervore interpretativo degli esecutori, che, passando dal classico al romantico e al moderno, con prontezza hanno adattato al vario stile suono, accento, espressione, cosicchè nell'insieme e nel dettaglio è sempre scaturito nitido e preciso il pensiero e il carattere dell'autore.

L'esito della serata è stato festosissimo. Applausi ed accoglienze calorosissime a tutti gli esecutori dopo ogni brano e alla fine del concerto. Si sarebbe voluto anche un bis.

Era presente un pubblico numerosissimo. Il pubblico più intellettuale di Bologna. Buon segno. I concerti dell'Istituto di Coltura fascista e dei Professionisti e Artisti si sono iniziati sotto i migliori auspici, e continueranno con crescente successo.

g. h.

I concerti del Guf

Oggi alle ore 16 precise, nella sala Bossi del Liceo Musicale Martini, avrà luogo il concerto del duo Emiliani-Projetti.

I giovani esecutori (violino e pianoforte) vantano già segnalazioni e successi considerevoli. Sono in esecuzione musiche del più grande interesse e precisamente. 1) Brahms: Sonata in Sol maggiore: op. 78; 2) Mozart: Sonata in Si bem. maggiore K. 378; 3) Nordio: Poema; Zecchi: Lento contemplativo. Toccata Fuga (dalla sonata in Fa).

Un morto per un investimento d'auto
e un autotreno in un burrone

MODENA, 3 sera

In località S. Antonio di Bonporto due macchine si sono scontrate. Tale Aristodemo Trenti, di 50 anni, di Modena decedeva sul colpo; il compagno di viaggio Rainero Benassi di 27 anni, e l'autista Aldo Luppi riportavano ferite. Trasportati all'ospedale, al Benassi vennero riscontrate ferite allo sterno giudicate guaribili in 10 giorni. Più grave si presentava il Luppi per la sospetta frattura di alcune costole.

— Sulla stessa strada un autotreno targato Reggio Emilia, carico di farina, precipitava nel canale interno. Non si lamentano feriti.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10-10,30: Radio Scolastica.
11,30: Trasmissione dedicata ai Dopolavoristi in grigio-verde.
12,25: Musica sinfonica.
13,15: Orchestrina moderna.
14,15: Concerto di musiche verdiane.
16,40: La camerata dei Balilla.
17,15: Trasmissione per le Forze Armate.
19,40: Guida radiofonica del turista italiano.
20,30: «Cantate con me», Orchestra e coro diretti dal M.o Petralia.
21,30: «L'ulivo sul confine», idillio comico di R. M. De Angelis.
22 circa: Concerto della pianista Pina Pitini.

METRI 221,1 — 230,2

12: Orchestrina diretta dal M.o Strappini.
13,15: Canzoni popolari dirette dal M.o Gallino.
14,15: Concerto del duo Sardo.
20,30: Musiche da films
21: «Il viaggio ideale».
21,30 circa: Orchestra Cetra.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

FRA I CADETTI

In questi rigori invernali, i lupi sono più famelici che mai...

Più di una volta, in questa chiacchierata settimanale, abbiamo confessato le nostre perplessità ed i nostri dubbi a giudicare le squadre ed i risultati di questo tormentato torneo dei «Cadetti»; e ci è parso di udire le risatine sarcastiche di parecchi sapientoni.

Ci sono sempre costoro, che capiscono tutto al volo, che hanno per tutto opinioni sicure ed incrollabili. Nel gioco del calcio, questi tipi si trovano quasi sempre fra i tifosi più spinti e più accalorati, specie quando la loro squadra ha avuto qualche successo consecutivo. Sono allora severissimi contro le altre compagini, ed hanno opinioni precisissime anche sulla loro.

Il male è che in questo campionato stanno battendo delle nasate fenomenali; e non ci pare per questo, di essere più giuggioloni, solo perchè ci limitiamo all'elementare prudenza di non voler aggiungere le nostre nasate alle loro...

* * *

Dopo l'autentica scorpacciata di reti che ha caartterizzato la decima giornata, sono due domeniche che le segnature si sono ridotte alla metà, facendo registrare il minimo dell'annata: 21. Questo valga come semplice constatazione statistica; per quanto riguarda la situazione attuale, si ha la novità del persistente avvicinarsi del Liguria alla capolista; infatti i rosso-neri di Balonceri, pervenuti domenica alla 7.a vittoria consecutiva, hanno potuto scavalcare il Modena e mettersi nella scia delle rondinelle bresciane, che hanno finalmente riempito anche la casella dei nulli con il prezioso pareggio di Macerata.

A quanto pare dunque, la squadra capolista della Leonessa, è ancora salda e forte; è la squadra dei piccoli prodigi, quella che ha perduto una volta solo e che, secondo i pronostici avrebbe dovuto perdere per la seconda volta sul campo marchigiano, dove è difficile passare. Noi quindi siamo fra quelli che ritengono che il Brescia non sia stato fermato a Macerata, bensì abbia colto un altro successo. la difficoltà di quel campo «tabù» è arcinota, e torna un'altra volta a gloria degli azzurri bresciani.

A Brescia si sente odore di promozione e si fa in modo che questo odore non si trasformi in nausea...

L'altra compagine però si fa sotto a fortissima andatura; quache settimana addietro era relegata nelle posizioni di fanale di coda ed oggi è alla seconda poltrona, sempre più convincente.

La marcia di avvicinamento della squadra di Cornigliano, è stata quanto mai encomiabile; dopo un inizio incerto, ha ripreso a marciare con franca andatura, tanto da vincere, e benone, in casa e fuori. Immaginate che continui in questa maniera e la troverete quanto prima in cima, sola soletta, (Brescia permettendolo), dominatrice incontrastata...

Per questo, dopo la vittoriosa partita contro l'Anconitana, da più parti si è sentito gridare: — Attenzione Rondinelle!

* * *

Il Modena invece ha dovuto subire un paregio casalingo; ed è stato proprio il Padova a fargli lo sgambetto; un Padova che, sullo scorcio della partita odierna, ha messo in mostra una compagine robustissima atleticamente, compatta ed affiatata, di una vitalità inesauribile, a cui manca soltanto un tono di classe superiore per essere addirittura uno squadrone. La situazione dei canarini non è per questo intaccata, sarebbe bene però che si ricorresse subito ai buoni rimedi, giacchè, qualora i gialli dovessero perdere il contatto con le attuali vedette, ben difficilmente riuscirebbero a congiungersi ad esse e magari a superarle.

Gli è mancato l'apporto di Banfi, e questa è la sua attenuante più seria; è vero questo, ma è altrettanto vero che questo centro attacco, alternativamente alle prese con gli sceriffi del C.I.T.A., si traduce in una delusione per il Modena.

Scusate: se giuoca una partita e poi è squalificato per due, che interesse può ricavarne l'intera squadra? Disciplina ci vuole, e magari un pò meno classe! Preferiamo, noi come gli sportivi modenesi, un giocatore con minor classe, ma disciplinato, ad un campione indisciplinato. Il campionato è lungo, e se si vuol vincere qualche cosa, sarà bene cominciare a non perdere punti in casa...

Più amara ci sembra la sconfitta del Savona, che era riuscito a fermare i cugini dello Spezia fino a cinque minuti dalla fine; tutto pareva concludersi nel migliore dei modi, quando verso la fine è venuto il punto della vittoria; e lo Spezia ha vinto.

In Toscana abbiamo avuto un grande incontro arcicampanilistico, che ha mobilitato le turbe tifiche di Pisa e di Lucca. Anche quest'anno la solita storia: vivacità sugli spalti, qualche titolo nobiliare all'arbitro, ma niente di più. Riposo assoluto quindi anche per la Forza Pubblica.

Più elettricità invece si è avuta in campo: schiaffetti, pugni fuori programma, gesti antisportivi, che hanno causato tre espulsioni. Tirando le somme non si può trarre che una conclusione: in queste partite a pretto carattere campanilistico, dove i giuocatori, volenti o nolenti, debbono mettercela tutta, e per amor proprio, e per volere dei loro ultrappassionati sostenitori, non si può fare del bel gioco e tanto meno dominare in campo. Chi ha più fortuna vince; stavolta ha avuto più fortuna il Pisa, domani sarà la volta buona per la Lucchese: Hodie mihi, cras...

* * *

Il Siena ha vinto sul Vicenza, che mancava di ben tre titolari, mentre i granata di Reggio E. hanno saputo uscire dal campo Littorio di Alessandria con la simpatia degli spettatori locali, che hanno saputo scorgere negli undici atleti emiliani, undici autentici giocatori, che sanno dar vita ad un gioco di ottima fattura, ad un gioco al quale sono abituati i palati dei tifosi locali, che ben ricordano il tecnicismo della propria squadra dei giorni migliori e delle squadre «cannone» che scendevano una volta ad Alessandria.

Infine lo scambio di lampioncino fra Verona e Pro Vercelli.

Per la 13.a giornata, si attendono sorprese su tutti i campi; l'attenzione generale però è fissata sul campo di quel Brescia, che non vuol saperne di sconfitte e marcia con una sicurezza che sembra impossibile fermarlo.

Dopo il Modena, si proverà il Liguria. Riuscirà? Se sì la promozione i rosso-neri l'avranno già in tasca; altrimenti vi saranno altri ostacoli da superare. Il lupo quest'anno è affamato, e si sa che in simili circostanze chi lo affronta rischia sempre di finir male....

Certò è che se non ci fosse il Liguria in questo campionato, se ne sentirebbe la mancanza; se tutto va bene però non ci resta, perchè in serie B c'è un pò d'umidità ed è meglio salire...

Vedremo domani se farà il primo passo in casa delle rondinelle pellegrine, che si posan sui veroni riportando alle mattine, gran-vittorie e pareggioni.

Concludendo: E' prematuro azzardare un pronostico. Per conto nostro formuliamo soltanto un voto: Vinca il migliore...!

Orlando Jaboli

CAMPIONATO DI PALLA-OVALE
Introduzione alla quinta giornata

Il girone B. forse ve ne siete accorti anche voi, è febbricitante; respira irregolare e faticoso, alterna a momenti di lucidità momenti opachi. Così squadre che paiono aver raggiunto una interna solidità improvvisamente si sperdono in partite slegate ed incerte, mentre d'altra parte squadre che sembravano irrimediabilmente congiunte ad un mediocre destino, d'un tratto si risollevano con una scrollata di spalle rivelando possibilità e proprietà insospettate: e questa «febbre del campionato» ha le sue ripercussioni più prossime sulla gerarchia dei valori che sembrava definita ed innamovibile e ora invece vacilla ed è crollata un poco. Tutto da rifare: il Campionato comincia ora.

Di questo parere sono per l'appunto le squadre romane, che a mezzo del cammino, opposte alle capolista della classifica, hanno dato a questa duro filo da torcere. Il Guf Milano incontrando la Rugby Roma dopo la prima meta trasformata è stato raggiunto e superato dai romani, e ha dovuto mettere tutto se stesso, la sua esperienza e la sua classe, per ottenere la faticata vittoria, mentre il Guf Roma minorato e costretto a giocare con quattordici atleti, ha costretto al primo pareggio della stagione i gialloblù del Parma, che evidentemente colle squadre romane non hanno fortuna. Ma ecco (avete notato come nelle cose umane si interponga spesso questa particella?) il destino o più semplicemente il calendario gioca una beffa crudele alle compagini della capitale, obbligandole ad un duello ai ferri corti; così, domenica prossima, a Roma le armi aguzze riservate agli avversari esterni saranno impegnate invece in una lotta casalinga (guerra civile volevamo dire, ma la parola è troppo grossa). Il Bologna dal canto suo andrà a Milano, presentando come credenziale il franco successo ottenuto contro il Guf Napoli: questa però è troppo piccola garanzia per una probabile vittoria, e il pronostico limita già in partenza le speranze bolognesi. Ma il motto dei rossoblù è «O la va o la spacca»; e chissà che non la «spacchino» davvero!...

* * *

Malgrado si sia spento il clamore attorno alla partita Guf Torino - Rugby Torino, l'attenzione degli sportivi è rivolta ancora alla capitale piemontese che ospiterà domenica un altro incontro di cartello: Amatori e Rugby Torino. I torinesi, usciti sconfitti dalla partita di campanile, hanno ogni intenzione di rifarsi perchè il sospirato secondo posto non si faccia un miraggio lontano e irragiungibile; e vedremo chi uscirà vincitore dalla contesa che oppone tecnica (leggi Amatori) a volontà. Altri incontri interessantissimi ed aperti completano il calendario del girone, che ha ogni intenzione di competere in emotività col confratello girone B.

* * *

Dopo giorni d'attesa sembra che la F. I. R. abbia definitivamente giudicato: La partita Guf Bologna - Rugby Roma si rifaràà. Non sappiamo quali ragioni abbiano motivato il verdetto, eppure subito abbiamo pensato alla breve distanza che separa la sede della Rugby Roma da quella della F. I. R.: ma non vogliamo essere maligni...

Bruno Querena

SCI
L'allenamento degli "azzurri,,

CORTINA, 3

Gli Azzurri in allenamento nella zona di Cortina per i prossimi campionati del mondo hanno approfittato della prima grande nevicata della stagione, iniziatasi ieri e tuttora in corso per fare una uscita collettiva.

Le esercitazioni sciistiche sono state dirette dagli allenatori Kilberg e Sares, rispettivamente per i saltatori e fondisti.

E' molto probabile che la F.I.S.I. fra giorni faccia rientrare a Cortina i discesisti trasferitesi al Sestrieres il 30 dicembre.

L'associazione Sciistica «Cortina» è già intenta a predisporre il programma sportivo stagionale, mentre i comitati esecutivi, addetti ai campionati del mondo, stanno intensificando i lavori della organizzazione.

NOTIZIARIO

Sport invernali — A Cortina nevica! Dalle prime ore del pomeriggio la neve ha incominciato a cadere abbondantemente. Coll'arrivo della candida visitatrice l'attività sportiva avrà quindi un regolare sviluppo.

— L'ex-campione svizzero Fritz Steuri di Grindelwald, prenderà la direzione, per il periodo dal 1.o al 20 gennaio, dell'allenamento della squadra svedese di discesa e di slalom che parteciperà ai campionati del mondo della F.I.S. a Cortina d'Ampezzo. Steuri si fisserà ad Abe, al nord di Stoccolma.

* * *

Calcio — La Lazio ha assunto il centravanti del Tirana, Boriši, un elemento giovane, dal fisico prestante, munito di scatto e di potente tiro a rete.

* * *

Nuoto — Durante una manifestazione di nuoto organizzata a Nuova York lo specialista del nuoto sul dorso, Ad. Kiefer, ha battuto il suo proprio primato del mondo dei 100 m. realizzando il tempo meraviglioso di 1'4"7.

* * *

Pugilato — Avrà luogo a Roma il 10 c. m. una notevole riunione. Oltre all'annunciato incontro tra i poderosi medio-massimi Musina e Rossi, due altri combattimenti di grande importanza saranno presentati al pubblico romano. Il campione d'Italia Casadei ha voluto concedere al giovane Romoli la rivincita dell'incontro di Bologna, terminato alla pari dopo 12 riprese di scintillante battaglia. L'altro confronto è quello tra il milanese Minelli e Botta.

Bisogna ricoverarsi nei rifugi
appena è dato il segnale d'allarme

Il Ministero della Guerra comunica:

Accertamenti effettuati a seguito delle incursioni aeree nemiche hanno dimostrato come le persone che si sono rifugiate tempestivamente nei ricoveri antiaerei, anche in quelli costituiti da cantine di edifici di vecchia costruzione, sono rimasti incolumi, pur essendo stato colpito l'edificio, sotto il quale erano costruiti i rifugi stessi.

Anche in una recentissima incursione, nel corso della quale è stato colpito un edificio di privata abitazione con morti e feriti, si è avuta piena conferma della efficacia dei ricoveri suindicati. Infatti tutti indistintamente i colpiti è stato accertato che non erano scesi nei rifugi dell'edificio, mentre coloro che vi aveva cerca riparo — conformemente alle prescrizioni — erano rimasti illesi.

Occorre pertanto che la convinzione dell'assoluta necessità — che è anche un preciso dovere — di ripararsi tempestivamente non appena cioè viene suonato il segnale d'allarme *entri nella mente e nella pratica di tutti i cittadini.*

Sciatori travolti da una valanga

BERLINO, 3 sera

Si apprende stasera che in località d'alta montagna del Tirolo sette sciatori recatisi lassù per passare le feste di fine d'anno sono stati travolti da una valanga. Due di essi sono periti, altri due sono rimasti gravemente feriti. I superstiti sono riusciti a salvarsi con gravi difficoltà aprendosi un varco tra la massa di neve.

Un ponte levatoio
contro un piroscafo

BELGRADO, 3 sera

Il piroscafo *Kwarner*, che disimpegna il servizio regolare fra Spalato e Trau, è andato a cozzare, entrando nel porto di Trau, contro un ponte levatoio che, manovrato per errore, si è abbassato sul piroscafo.

Fra i passeggeri vi è stato un momento di panico; malgrado ciò vi sono soltanto dei feriti. Il piroscafo è stato però gravemente danneggiato.

Travolto dal tram
sotto gli occhi dei figli

LECCO, 3 sera

Nel rione Castello sopra Lecco, su una vettura in partenza per il rione di Maggianico avevano preso posto i fratelli Berri per recarsi a casa. Il padre loro, Giovanni di anni 66, desideroso di fare quattro passi a piedi, aveva accompagnato i figli alla vettura, dicendo che li avrebbe raggiunti nella comune abitazione. Senonchè appena avviatasi, la vettura tranviaria investiva il Berri sotto gli occhi dei figli, che atterriti accorrevano in aiuto del padre. L'infortunato decedeva all'ospedale per frattura del cranio.

Si accascia esanime
mentre saluta un congiunto

COMO, 3 sera

Il padre della Medaglia d'oro Giuseppe Masina, eroicamente caduto in A. O., Carlo Massina, che per parecchi anni è stato il vice-comandante dei vigili urbani della città, si trovava ieri in piazza Cavour a conversare con un congiunto. Improvvisamente il Massina si è accasciato al suolo e decedeva mentre veniva trasportato all'Ospedale.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA 3 — Rendita 3,50% f. m 74,25 — id. 5% c. 93,30 — id. f. m. 93,50 — Redimib. 5% c. 94,20 — id. f. m. 94,40 — id. 3.50 f. m. 72,85 — Venezie 3.50% 94,50 — B.T.N. 941 5% 100,40 — id. 943 4% 96 — id. 944 5% 98,50 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 420 — id. conv. 429 — id. 5% 461,50 — Venezie 4% ord. 423 — id. conv. 443 — *Azioni*: Assic. Gen. 800 — Snia Viscosa 490 — Monte Amiata 522 — Montecatini 206,50 — Fiat 570 — Adriatica El. 206 — Emil. Eserc. El. 740

Cambi: Zurigo 459,75 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

LE PRIME CINEMATOGRAFICHE

Il primo bacio

Sebbene il film riveli la consueta smagata e consumata maestria dei manipolatori di Hollyvood — specialisti in lavori del genere, tutti costruiti sulla misura esatta dei gusti e delle esigenze del pubblico pagante — non si può in tutto e per tutto parlare di «mestiere» e di «alchimia» di fronte a questa pellicola. Perchè spesso e volentieri lo schema del racconto, le battute del dialogo, le notazioni della regia lasciano improvvisamente la via larga e facile dell'effetto in superficie per incidere un pò più addentro e per sottolineare e suggerire — sia pure con molta discrezione — qualche bella parentesi di poesia. Si potrebbe dire che la famosa tecnica standard americana ha subito in questo caso un lavaggio nei propri ingranaggi, un lavaggio etereo, lirico, ma significativo. Tanto più significativo, appunto, perchè proviene da quelle officine che, pur nella loro altezzosa e disprezzante prosopopea verso le industrie cinematografiche europee, seguono e indicano con precisione esattissima le minime modificazioni del gusto dello spettatore. Possiamo, pertanto, dedurre dal film in esame che tale gusto non si rivolge più allo spettacolo per lo spettacolo, ma chiede insistentemente — anche nei lavori meno impegnativi — qualche cosa di più vero e profondo. Insegnamento quanto mai prezioso per gli europei e, in particolare, per i cineasti d'Italia (artefici e produttori): affinchè si convincano, dalla esperta furberia stessa dei loro, diciamo così, contendenti, che è giunto il momento di segnare finalmente vie nuove, più umane e — sopra tutto — più *nostre* a questa arte dello schermo.

In linea morale il film non ha mende: la parte sentimentale, presentata con semplicità discreta, è fondamentalmente onesta.

Ciclista ucciso da un'auto

MILANO, 3 sera

Sulla strada Padana superiore, a pochi chilometri da Vimodrone, il ciclista Luigi Migliorati d'anni 70, da Ospitaletto (Brescia) e residente a Milano, è stato travolto da un autotreno sconosciuto che gli staccava la testa dal tronco.

FOSFOIODARSIN
SIMONI
Ricostituente di massima efficacia
Fiale 1.o - 2.o grado (indolori)
Flacone per uso orale
TOLLERATO DA TUTTI
Indicato nell'Anemia - Clorosi - Linfatismo - Esaurimenti nervosi - Postumi di Pleurite - Deperimento organico.
Chiedetelo nelle buone farmacie e presso la S. A. Dr. VIERO & C. - PADOVA
Rifiutate il prodotto se non è originale, cioè mancante della firma G. Simoni.
(Decr. Pref. Padova 2083-1)

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Nè camere corazzate,
nè casseforti, nè guardiani, nè segnalazioni elettriche sono ostacoli insuperabili ai moderni scassinatori: l'unico presidio sicuro contro così insidioso pericolo, è una polizza d'assicurazione contro i **FURTI** stipulata con la «CATTOLICA» di Verona.
Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

NOVE MILIONI
UNA CIFRA ASTRONOMICA
CHE PUO STARE COMODAMENTE
IN UN QUALUNQUE PORTAFOGLI
SOTTO FORMA DI BIGLIETTI DELLA
LOTTERIA
ESPOSIZIONE
ROMA
UN BIGLIETTO COSTA L. 12
PREMI PER NOVE MILIONI TUTTI ESENTI DA RICCHEZZA MOBILE

Sabato 4 Gennaio 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 3

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

IL COMUNICATO TEDESCO

Il porto e la città di Cardiff bombardati dagli aerei tedeschi

BERLINO, 3 sera

Il Comando supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

« Durante il giorno la nostra Aviazione ha condotto alcuni attacchi contro obiettivi situati sulla costa orientale inglese.

Un battello nemico della vigilanza costiera è stato bombardato in picchiata e colato a picco.

Nella notte dal 2 al 3 gennaio forti formazioni aeree hanno attaccato, per rappresaglia ai bombardamenti britannici su Brema, il porto e la città di Cardiff con bombe di ogni calibro. Sono scoppiati numerosi incendi i cui bagliori potevano essere distinti sino ad una distanza di 100 Km.

Apparecchi britannici hanno bombardato due località della Germania settentrionale colpendo di nuovo un ospedale e diverse case proprio nel centro di quartieri di abitazione.

Sono scoppiati incendi in alcuni magazzini e in fabbriche.

Essi sono stati, però, subito spenti dagli addetti alla difesa antiaerea cosicchè non risultano danni di qualche entità ad obiettivi militari od utili all'economia di guerra.

Si lamentano 8 morti e 20 feriti.

Due apparecchi britannici sono stati abbattuti. Un nostro velivolo è mancante.

Altre tre bombe ad alto esplosivo *su Dublino*

DUBLINO, 3 sera

Altre tre bombe sono state lanciate ieri sera nella contea di Wexford nell'Eire. Non sono segnalati nè danni nè vittime.

Notizie dell'ultima ora affermano che parecchie case di Dublino sono state danneggiate da bombe lanciate nelle prime ore di stamane.

Si teme che parecchie persone siano rimaste sepolte sotto le rovine.

Alle 4,45 una notizia successiva informava che sette persone sono state ricoverate in un ospedale di Dublino. Altre informazioni assicurano che due case della capitale sono rimaste particolarmente danneggiate dalle bombe lanciate dagli aeroplani. Dalle macerie sono state estratte otto persone, parecchie delle quali gravamente ferite.

Alle 5,30, agenti di polizia e soldati lavoravano indefessamente alla ricerca di altre persone che si crede siano rimaste sepolte sotto le macerie.

Si hanno poi ulteriori particolari sulla incursione aerea di ieri. Da trenta a quaranta bombe ad alto esplosivo sono state lanciate sul famoso ippodromo di Curragh, ma i danni materiali sono stati lievi, se si eccettuano quelli arrecati alla conduttura che porta l'acqua alla grande scuderia di Ballynany appartenente al notissimo milionario Aga Khan.

Due cittadini di Kilmacanogue nella contea di Wicklow, hanno riferito di aver visto distintamente la discesa di paracadutisti. Ma molto probabilmente deve essersi trattato di mine a scoppio ritardato, lanciate con paracadute. Infatti due di tali ordigni sono stati poi rinvenuti nelle vicinanze di Kilmacanogue. Avvertita l'autorità militare è stata fatta allontanare la popolazione per un raggio di circa un chilometro per misura precauzionale, mentre tecnici provvedevano a provocare lo scoppio delle mine.

L'inviato speciale dell' United Press *a Dublino, scrive alcuni particolari sull'incursione aerea compiuta da un apparecchio non identificato su quella città. Le bombe ad alto esplosivo hanno demolito due isolati. Dalle macerie delle case rovinate squadre di agenti della polizia e della protezione contraerea hanno già tratto alcuni feriti.*

Le esplosioni sono state avvertite in tutta la città. Una delle bombe è caduta ad una cinquantina di metri da una caserma situata nel centro del ghetto di Dublino. La principale sinagoga della città è rimasta demolita. Per un largo raggio i vetri delle finestre sono andati in frantumi.

Un pallone inglese a Palma di Majorca

MADRID, 3 sera

Sulla montagna La Boal, a Palma di Majorca, è stato rinvenuto un pallone inglese della protezione antiaerea recante due tubi chiusi in un involucro di gomma e uniti con una miccia spenta.

Ancora razionamento della carne in Inghilterra

LISBONA, 3 sera

Fra le varie restrizioni alimentari, che andranno prossimamente in vigore in Inghilterra, vi è quella che riguarda l'ulteriore razionamento della carne.

Il Ministro degli Approvvigionamenti annuncia, infatti, che da lunedì prossimo la razione di carne, che attualmente è di uno scellino e dieci pence a testa, e per settimana, verrà ridotta ad uno scellino e sei pence.

Viene annunciato che, dalla medesima data, la carne di maiale e le frattaglie verranno razionate.

Un articolo di Goebbels *contro i tentativi di Churchill* di scindere l'unità del popolo italiano

BERLINO, 3 sera

In un articolo apparso oggi sul settimanale « Das Reich » il ministro della propaganda, Goebbels, si occupa dell'Inghilterra scrivendo come sotto la maschera della democrazia, in cui il popolo sembra comandare, si nasconda invece una vera plutocrazia e come gli inglesi non abbiano mai avuta nessuna comprensione non solo per i problemi del continente, ma nemmeno dell'umanità. « Gli inglesi — scrive il ministro — non sono affatto un popolo politicamente maturo e cosciente, essi rivelano un certo istinto di necessità e di contingenza solamente nei momenti più critici della loro storia, ma per il resto si lasciano scioccamente imbonire dalla deleteria propaganda dei loro governanti. La tanto vantata tenacia dei britanni non è altro che un miscuglio tra il freddo e brutale cinismo dei dirigenti ed una irremovibile odiosità delle masse. A queste masse — continua il ministro — si è voluto presentare la montatura di una grande vittoria riportata sulla nostra alleata per qualche chilometro quadrato di deserto riconquistato, quello stesso deserto cioè che gli inglesi avevano fino a poco tempo fa dichiarato privo di qualsiasi valore e che oggi invece esaltano come una grande conquista ».

Commentando quindi aspramente il ridicolo tentativo di Curchill di scindere come già aveva tentato di fare a suo tempo con il popolo tedesco — la massa italiana dai suoi capi — Goebbels afferma che « solo dal marasma politico inglese poteva nascere una così miserabile provocazione e sopratutto poteva nascere dal cervello del più basso imbonitore della demomassoneria britannica, cioè quel dilettante politico e militare che l'Inghilterra per accelerare la sua rovina ha nominato come suo primo ministro »

« Costui — scrive il dr. Goebbels — dopo avere offeso l'esercito, ha osato tentare di distaccare da un uomo della statura storica del Duce il popolo italiano alla stregua di un museo cancellando la gigantesca opera compiuta in 20 anni dal Fascismo, per riportare l'Italia al suo grande compito storico imperiale.

« Churchill — continua lo scrittore — vorrebbe cancellare con un colpo di spugna l'obbrobrioso misfatto sanzionistico inglese e tutti gli atti di aperta o subdola ostilità diretti appunto dall'Inghilterra contro l'Italia attraverso decenni ».

Il Min. della propaganda continua rilevando che il popolo italiano non ha bisogno di essere difeso in Germania dagli insulti britannici, poichè a questo ha già provveduto esaurientemente la stessa opinione pubblica italiana e quindi non resta più nulla da aggiungere.

L'articolo conclude affermando che è passato il tempo in cui l'Europa poteva essere considerata come un territorio coloniale al servizio della Inghilterra, poichè oggi l'Italia e la Germania combattono appunto per l'Europa libera dal secolare dominio e dall'odiata tutela.

« Le Potenze dell'Asse — finisce il dr. Goebbels — vinceranno, poichè esse sono più giovani dell'Inghilterra, sono migliori e sopratutto più degne della vittoria. Il signor Churchill non è più in grado di mutare gli eventi: gli è solo concesso di attendere il loro compimento. Egli forse non ci crede ma Italia e Germania glielo dimostreranno ». (*Stefani*).

Colloqui a Mosca fra Molotov *e l'Ambasciatore nipponico*

BERLINO, 3 sera

L'agenzia *Osterreich* ha da Mosca che in questi ultimi giorni l'ambasciatore del Giappone è stato ricevuto da Molotov.

Nei circoli politici e diplomatici della capitale sovietica si annette a questi colloqui particolare importanza.

Un editoriale di Stalin *che non esiste*

MOSCA, 3 sera

La radio londinese ha affermato ieri che il primo gennaio la *Pravda* organo del partito comunista avrebbe pubblicato un editoriale, firmato da Stalin, contenente una serie di dichiarazioni che la radio britannica si è affrettata a riaffermare come corrispondenti al punto di vista inglese.

In realtà — si osserva qui — nessuno articolo a firma Stalin è apparso sulla *Pravda* nè in qualsiasi altro organo sovietico, nè in quel giorno, nè in date precedenti e seguenti.

Si tratta, dunque, di una nuova invenzione della propaganda inglese intesa a suscitare, per gli interessi della causa britannica, impressioni e commenti assolutamente falsi.

La Russia vuol avere "l'esercito più potente del mondo,,

MOSCA, 3 sera

Il *D. N. B.* ha da Mosca che in un proclama del generale Kobeleff, del capo della cosidetta «organizzazione di difesa», che conta presentemente circa 13 milioni di addetti, si dichiara che «ora il tempo delle discussioni accademiche è finito e che ognuno è tenuto a istruirsi in tutti i rami della guerra moderna. La Russia dovrà avere l'esercito non soltanto più numeroso ma anche più potente del mondo».

Il Segretario del Partito *ha rievocato alla Radio il discorso del 3 gennaio*

ROMA, 3 sera

Il Segretario del Partito ha rievocato alla Radio il discorso del 3 gennaio.

Illustrata la portata del discorso nei riguardi della politica interna del Paese, il Segretario del Partito ha affermato che era « fatale che la Rivoluzione dovesse insorgere contro le menzogne convenzionali, l'ingiusta spartizione delle ricchezze e di ogni risorsa materiale, l'egoismo delle plutocrazie, la casta delle Nazioni ricche e satolle ».

Ricordata la guerra per la conquista dell'Impero, il Segretario del Partito ha sottolineato che la Rivoluzione fascista ha posto il problema dell'avvenire dei popoli, chiedendo la pace con giustizia.

E per la pace con giustizia è lo attuale conflitto che « ha assunto rapidamente proporzioni immense, e il carattere di una definitiva seppure cruenta, eliminazione delle cause di turbamento che opprimono il mondo contemporaneo. Per Noi è la guerra giusta; la guerra liberatrice ». Si è insinuato dai soliti inaciditi, solitari vociferatori — ha detto il Segretario del Partito — che l'attuale lotta è essenzialmente orientata da una fredda volontà imperialistica delle Potenze dell'Asse.

Nulla di più falso. La paziente avvedutezza con cui, a Monaco e prima, la causa della pace è stata protetta dall'Italia e dalla Germania è documentata dalla storia ».

Il dilemma « o asservirsi o combattere » è stato imposto dalla politica di accerchiamento della Inghilterra.

« I popoli italiano e tedesco e i loro grandi Condottieri hanno scelto la via dell'onore e del combattimento. Sugli sterminati campi di battaglia, dalle latitudini polari all'equatore, nei cieli, sui mari si sta forgiando il destino dell'umanità. L'egemonia britannica gioca disperatamente la sua ultima posta ma la sua sorte è decisa malgrado le ripetute affermazioni oratorie della solidarietà d'oltre oceano ».

«Vincere»; questa consegna mussoliniana è la legge che ispira ogni atto ogni impeto ogni resistenza; è incitamento che moltiplica il valore dei combattenti contro l'agguerrito nemico ».

E dalla vittoria verranno il nuovo assetto internazionale, la pace durevole e il più giusto benessere.

Il Segretario del Partito ha concluso la sua rievocazione riaffermando come sia follia pensare che la granitica compattezza del popolo intorno al Duce possa subire la benchè minima incrinatura.

Nelle Sedi dei Fasci di tutta Italia erano adunati fascisti e lavoratori per ascoltare la parola del Segretario del Partito.

La fine del discorso è stato salutata da vibranti acclamazioni al Duce.

Incorporazione di Casse di Risparmio

ROMA, 3 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Consiglio dei Ministri che stabilisce le condizioni di incorporazione della Cassa di Risparmio di Osimo (Ancona) nella Cassa di Risparmio Anconetana con sede in Ancona e l'approvazione dello Statuto di quest'ultima; un altro Decreto che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito e messa in liquidazione della Cassa rurale artigiana di Grottammare (Ascoli Piceno) ed inoltre stabilisce le condizioni di incorporazione della Cassa di Risparmio di Amandola nella Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno ed approvazione del nuovo statuto di quest'ultima, ed inoltre le condizioni di incorporazione della Cassa di Risparmio di Sant'Elpidio a Mare (Ascoli Piceno) nella Cassa di Risparmio di Fermo (Ascoli Piceno) ed approvazione del nuovo statuto di quest'ultima.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica pure un Decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Consiglio dei Ministri che stabilisce le condizioni di incorporazione della Cassa di Risparmio di Boretto (Reggio Emilia) nella Cassa di Risparmio di Reggio Emilia e modificazioni dello Statuto di quest'ultima.

Il ritorno in Italia dell'ambasciatore degli Stati Uniti

NEW YORK, 3 sera

Il maltempo ha impedito all'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma William Philipps di partire per via aerea per ritornare in Italia.

La partenza dell'apparecchio è stata fissata per domani tempo permettendolo. L'Ambasciatore si è dichiarato soddisfatto di ritornare a Roma ove aveva avuto ed ha piacevolissimi rapporti con personalità italiane e si è astenuto rigorosamente di fare qualsiasi apprezzamento sulla situazione politica o bellica.

Simpatico gesto *di Re Pietro di Jugoslavia* verso i croati-sloveni

BELGRADO, 3 sera

Il giovane Re Pietro II ha nominato suo aiutante di campo il colonnello Stefano Pericic, d'origine croata. La notizia è stata accolta molto favorevolmente negli ambienti croati e sloveni che la considerano di buon auspicio per un intensificarsi della collaborazione fra i serbi e i croati in tutti i rami della compagine statale ed una liquidazione dei vecchi rancori e dissapori, fra i componenti la Nazione jugoslava.

La medaglia d'oro al gen. Cagna al col. Aramu e al cap. Graffer

ROMA, 3 sera

Con R. D. in corso sono state concesse le seguenti medaglie d'oro al valore militare:

Cagna Stefano da Ormea (Cuneo), Generale di Brigata Aerea, (alla memoria).

« Generale di Brigata aerea, due volte atlantico, navigatore audacissimo, attraverso i ghiacciai del Polo ed i deserti dell'Africa, ardito fra gli arditi, alla testa dei suoi bombardieri vittoriosi cadeva in combattimento nel cielo del Mediterraneo, mentre bombardava ancora una volta con aggressiva irruzione sulla flotta britannica già precedentemente dalla sua azione tanto tormentata e gravemente danneggiata. Luminoso esempio di supremo eroismo. Cielo del Mediterraneo 1.o agosto 1940 XVIII ».

Aramu Mario da Cagliari, Colonnello pilota (alla memoria).

« Colonnello pilota, navigatore fra i più audaci, atlantico ed eroico legionario di Spagna, alla testa del suo stormo scagliato contro il nemico cui non aveva concesso tregua in tanti giorni di prove supreme cadeva in combattimento nel cielo Marmarico dopo prodigi di valore. Incarnazione mitica di fede e di virtù guerriera. — Cielo della Marmarica 17 dicembre 1940 XIX ».

Graffer Giorgio da Trento, Capitano Pilota (alla memoria).

« Capitano Pilota, cacciatore audacissimo, comandante di squadriglia distintosi già in precedenti azioni di guerra partiva volontariamente in volo in piena notte in caccia di velivoli nemici che stavano bombardando una nostra importante città.

Avvistato un apparecchio, lo attaccava decisamente, persistendo nella lotta fino a che col proprio apparecchio danneggiato e le armi inutilizzate dal fuoco avversario, deciso a vincere ad ogni costo, faceva della sua macchina e del suo corpo l'arma suprema per distruggere il nemico con l'urto. Con disperata volontà fallito il primo tentativo ritentava la prova e mentre il suo apparecchio precipitava al fuoco, trovava nel paracadute la salvezza che aveva superbamente disdegnato durante la lotta. Successivamente nei cieli di Albania in aspra lotta con nemico superiore precipitava in combattimento alla testa della sua formazione che da lui guidata aveva abbattuti già tre velivoli nemici. Leggendario esempio di virtù guerriere. — Cielo di Albania 28 novembre 1940 XIX ».

Udienze del Re Imperatore

ROMA, 3 sera

La Maestà del Re e Imperatore ha ricevuto in udienza privata il Conte Ing. Gianni Caproni di Taliedo ed il Dr. Aldo Aytano, che hanno offerto in omaggio all'Augusto Sovrano alcuni recenti monografie illustrative dell'attività del gruppo Caproni.

L'Augusto Sovrano nel gradire lo omaggio si è particolarmente interessato alle varie iniziative scientifiche e tecniche che documentano in un'era storica per la Patria, il fervore dei 38 mila tecnici ed operai.

La Maestà del Re e Imperatore ha ricevuto in udienza privata Gino Cucchetti che ha fatto all'Augusto Sovrano gradito omaggio del suo recente volume « Italia Germania » e di altre sue pubblicazioni.

Le dimissioni a Vichy di un altro ministro francese

VICHY, 3 sera

E' annunciato ufficialmente che il Ministro di Stato per la gioventù e la propaganda Paul Baudoin ha rassegnato le dimissioni. L'annuncio di tali dimissioni ha sorpreso gli ambienti politici locali che sono all'oscuro delle ragioni che le hanno determinate. L'opinione più accreditata, però, è che tali dimissioni siano il preludio di una radicale riorganizzazione del governo, la quale sarebbe conclusa con l'istituzione di un triunvirato ministeriale con ampi poteri. Esso sarebbe composto dal ministro degli esteri Flandin, dal ministro della difesa generale Hutzinger e del Ministro della marina ammiraglio Darlan. E' assolutamente da escludere che tali dimissioni siano in rapporto coi negoziati franco-tedeschi in corso.

La Turchia modifica la legge sulla difesa nazionale

ISTAMBUL, 3 sera

Il Governo turco ha deciso di modificare la legge sulla difesa nazionale e di sottoporre il relativo emendamento all'approvazione della Camera. Si tratterebbe di autorizzare il Governo, in caso di necessità, a requisire tutti i mezzi di trasporto marittimi appartenenti a privati. Tale provvedimento viene spiegato con la necessità di garantire in ogni momento il trasporto sotto bandiera turca di combustibili e derrate alimentari.

Successo giapponese *nell'isola di Hainau*

TOCHIO, 3 sera

L'ufficio stampa della flotta giapponese nella Cina meridionale annuncia che le truppe di sbarco giapponesi hanno ottenuto il più grande risultato di tutta la guerra durante il mese di dicembre nella isola di Haianau, infliggendo una grave sconfitta ai cinesi i quali hanno lasciato oltre 1400 morti sul campo e numerosi prigionieri abbandonando nelle mani dei giapponesi quantità considerevoli di armi e munizioni. I giapponesi hanno invece avuto perdite lievissime.

(*Stefani*)

Roosevelt invia a Londra un "rappresentante personale,,

WASHINGTON, 3 sera

Il Presidente Roosevelt ha nominato l'ex Ministro del commercio Henrik Hopkins suo rappresentante personale a Londra. Hopkins è uno degli amici più intimi del Presidente e diresse nel novembre scorso la « macchina elettorale » che assicurò la rielezione di Roosevelt alla Casa Bianca. Il Presidente ha spiegato che Hopkins non avrà il rango di ambasciatore. Il nome di quest'ultimo sarà presentato al Congresso per la ratifica della nomina entro la prossima settimana. Dopo di che a Londra vi sarà un ambasciatore ufficiale degli Stati Uniti ed un rappresentante personale del Presidente. Lo stesso Roosevelt ha detto che non è stato ancora deciso quando Hopkins partirà per raggiungere la sua nuova residenza.

Il suo compito sarà di « avere colloqui con alcuni vecchi suoi amici », ha soggiunto Roosevelt e « la sua missione mirerà a mantenere contatti personali col Governo britannico ». Roosevelt ha anche detto che l'invio di Hopkins non ha alcun rapporto con le dimissioni di Kennedy, sia perchè Hopkins non avrà le patenti di ambasciatore, sia perchè il nuovo ambasciatore sarà nominato la settimana prossima.

Si osserva che la missione affidata a Hopkins è molto analoga a quella che il colonnello House svolse durante l'ultima guerra per conto di Wilson.

Nessuna base ceduta dallo Stato di Panama agli Stati Uniti

CITTA' DEL PANAMA, 3 sera

In occasione della promulgazione del nuovo statuto della Repubblica, il Presidente Arias ha pronunciato un discorso durante il quale ha dichiarato che le autorità del Panama non hanno mai sancito trattative con gli Stati Uniti per una concessione di basi aeree a Rio Hato, concessione che egli ha definito contraria alla costituzione della Repubblica. Ha soggiunto di essere pronto a collaborare con gli Stati Uniti per quanto riguarda i posti di ascolto presso la zona del canale, ma che è fuori questione una rinuncia di sovranità o di giurisdizione dello Stato di Panama.

La politica estera giapponese sarà illustrata da Matsuoka

TOKIO, 3 sera

Il ministro degli Esteri, Matsuoka, parlerà domani alla radio della politica estera giapponese e sul problema cinese. Il discorso sarà diffuso in America, in Cina e nella Polonesia.

L'entrata in vigore del trattato commerciale ungaro-sovietico

BUDAPEST, 3 sera

Il trattato commerciale ungaro-sovietico, ratificato nel dicembre scorso, entra totalmente in vigore l'11 gennaio.

Norme delle Confederazioni agricole per la corresponsione dei salari in natura

ROMA, 3 sera

Nel quadro dell'azione che le due Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura concordemente svolgono nei settori produttivo, assistenziale e sindacale, particolare importanza — informa l'*Agenzia d'Italia e dello Impero* — rivestono alcune istruzioni in materia di corresponsione dei salari in natura che le organizzazioni in parola hanno ritenuto opportuno diramare alle Unioni provinciali dipendenti per uniformare la loro attività contrattuale ad una comune direttiva.

Tali istruzioni si dimostrano ancora più opportune in quanto da parte di qualche provincia era stata segnalata la tendenza a voler sostituire, in sede di rinnovo dei contratti collettivi di lavoro, i salari fissati in natura con paghe in denaro particolarmente nei confronti di quei contratti collettivi per salariati che prevedono la corresponsione dei salari parte in denaro e parte in natura.

Le due Confederazioni hanno, pertanto, richiamato l'attenzione delle Unioni provinciali dipendenti sulla necessità non solo di evitare il verificarsi delle circostanze sopra rilevate ma soprattutto di tenere presente l'opportunità di sviluppare, in tutti i casi in cui una tale possibilità si dimostri, le forme di pagamento dei salari in natura, quanto assai assennatamente rilevano «che i salari in natura, qualunque siano, le vicende dei prezzi dei prodotti, restano aderenti alle possibilità delle aziende ed alle necessità dei lavoratori ed evitando turbamenti che possono derivare dalle variazioni dei prezzi dei prodotti e del costo della vita, realizzano una migliore armonia e tranquillità nei rapporti tra datori di lavoro e prestatori d'opera».

La Jugoslavia resterà neutrale *Una nota del "Vreme,,*

BELGRADO, 3 sera

Commentando la politica estera della Jugoslavia, il giornale *Politika* mette in evidenza stamane che la neutralità e le amichevoli relazioni che Belgrado intrattiene con tutti i vicini, hanno evitato al Paese difficoltà più gravi.

Il *Vreme* prevede a sua volta la continuazione della politica attuale jugoslava, basata sul principio di libertà e del mantenimento della pace.

La Jugoslavia — aggiunge il giornale — è cosciente delle leggi ineluttabili che dettano la storia dell'Europa, e dei fatti che determineranno la futura evoluzione. La Jugoslavia è ugualmente cosciente della sua situazione geografica, politica ed economica, e sa che la sua politica pacifica e di collaborazione nei confronti specialmente delle grandi Potenze che saranno arbitre dell'avvenire europeo, è una prova di comprensione e previdenza.

La Jugoslavia — conclude il giornale — non entrerà in guerra poichè i suoi interessi vitali non sono in pericolo; ma nel caso ove ciò avvenisse, sicuramente il popolo jugoslavo farà tutto il suo dovere.

Nessun alrto Paese in Europa gode di una posizione favorevole quanto la nostra; e ciò grazie alla politica prudente e lungimirante della Jugoslavia.

Messico, sempre Messico

Sanguinosi incidenti per l'insediamento dei Consigli municipali

CITTA' DEL MESSICO, 3 sera

L'insediamento dei nuovi Consigli Municipali ha provocato in varie località del Messico sanguinosi incidenti.

Il Governatore dello Stato Tamaulipas ha dovuto proclamare lo stato d'assedio per evitare che a Matamoros i disordini prendessero vaste proporzioni. La situazione non è stata ancora chiarita giacchè in molte località del Messico esistono attualmente due Consigli Municipali decisi ad affrontarsi. Ciò si verifica specialmente nello Stato di Yucatan dove a Villadolid ed in altri capoluoghi si contano già numerosi morti e feriti.

Molte vittime dei disordini elettorali vi sono pure nello Stato di Coahuila, specialmente a Torreon, dove hanno dovuto intervenire le forze armate per ristabilire l'ordine.

Il freddo polare nella Scandinavia

STOCCOLMA, 3 sera

Un freddo polare continua ad infierire in tutta la Scandinavia. In parecchie località il termometro segna 40 sotto zero e nella città di Hede al confine svedese norvegese 48 sotto zero. A Stoccolma dove la temperatura oscilla dai 20 ai 22 sotto zero alcune signore sono svenute per il freddo nei tram ed hanno dovuto essere trasportate allo ospedale. Il traffico degli autobus è pressoche paralizzato. (*Stef.*).

BANCA TOSCANA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA in TUTTE LE PIAZZE DELLA TOSCANA

Cap. vers. L. 30.000.000
Riserve L. 5.140.593,56

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

MOKASAN
È UN SUPER PRODOTTO
MOKASAN
aromatico-forte resa-igienico
S. A. Prodotti MOKASAN via Egadi 3 Milano